

Obiettivo Europa da Gabicce a Bruxelles

SPECIALE
Open days a Bruxelles
Presentata la Carta di Gabicce

- Digitale: verso lo switch off
- Città migliori con il Poru



**AL /Agenzia di informazione
dell'Assemblea Legislativa delle Marche n. 2-3/2011**

Registrazione Trib. An. n. 28/08 del 3 dicembre 2008
Poste Italiane - spedizione in abbonamento postale - 70%
Commerciale Business Ancona n.68/2008

ISSN 1721-5269

Direttore editoriale
Vittoriano Solazzi

Comitato di direzione

Paola Giorgi
Giacomo Bugaro,
Moreno Pieroni
Franca Romagnoli,

Direttore responsabile
Maurizio Tocaceli

Coordinamento generale
Simone Socionovo

Dirigente Struttura Informazione e Comunicazione

Coordinamento redazionale di questo numero
Anna Isidori, Luca Battistoni

Redazione
Paola Cecchini, Carla Colella, Claudio Desideri (capo servizio),
Giuliano Gubinelli, Laura Volponi

Impaginazione e grafica
Maurizio Tocaceli

Stampa
STIBU Urbani





Più Europa per uscire dalla crisi

Questo tempo che ci è dato vivere è particolarmente difficile.

È un periodo caratterizzato da una profonda crisi economica che ha colpito tutte le grandi democrazie industriali dell'occidente, una crisi che disorienta, mina punti di riferimento consolidati, ci interpella sull'attuale modello di sviluppo e ci fa guardare al futuro con preoccupazione.

E proprio nel momento nel quale la politica dovrebbe aiutarci a elaborare strategie per far fronte a tale difficile congiuntura dobbiamo prendere atto che essa stessa vive una crisi profonda.

Contrastando il pensiero di quanti, in questo clima, hanno tentazioni nazionalistiche addebitando magari parte delle ragioni della crisi nel nostro Paese all'Europa, sono assolutamente convinto che uscire da questa crisi si può invece con più Europa.

Saremmo candidati alla marginalità se in un mondo globale, come quello nel quale viviamo, dovessimo anche per un solo istante pensare che le sfide che ci stanno davanti possano essere vinte da soli.

Piuttosto è necessario riflettere sul fatto che il processo di integrazione europea è lontano dall'essere compiuto.

Il cammino è ancora davvero lungo per la costruzione di quella Europa dei Popoli e delle Regioni, che sola può assicurare il governo di situazioni complesse.

Questo cammino oggi dobbiamo affidarlo alle nuove generazioni di amministratori.

È necessario formare una classe dirigente consapevole della necessità che i progetti di integrazione europea procedano a grandi passi.

Per questo occorre, preparazione, conoscenza, aggiornamento.

È da questa filosofia che è nata la "Scuola di alta formazione europea", voluta dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa.

Progetto pilota realizzato dalla Regione Marche che a Bruxelles nel corso degli open days ha riscontrato una attenzione straordinaria testimoniata dalla disponibilità di personaggi di primo piano a livello europeo a partecipare alla edizione 2012.

Vittoriano Solazzi

Presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche

Politiche femminili e dei diritti civili



Ho sempre puntato uno sguardo attento verso l'Europa, verso il suo approccio laico alle tematiche e alle priorità sul tema dei diritti civili. Si è aperto in Europa un grande confronto istituzionale intorno alla riflessione sul mondo femminile e le difficoltà dell'essere donna oggi nel mondo del lavoro, in famiglia e nella società: riflessione basata sullo spunto di una ricerca condotta dalla Associazione Choisir la Cause des Femmes, fondata da Simone de Beauvoir, Gisèle Halimi e dal Premio Nobel Jacques Monod. Sono state individuate le migliori 14 leggi europee per le donne, leggi vigenti nei vari paesi che trattano le tematiche al femminile a tutto tondo e riguardano la scelta di procreare, la famiglia, la violenza, il lavoro, la politica. Mi sono fatta promotrice della presentazione, nelle Marche, lo scorso 14 ottobre a Civitanova, della ricerca effettuata e tradotta in un volume contenente le leggi e la petizione (per la quale sono necessarie un milione di firme in Europa) per sensibilizzare la Commissione Europea al fine di realizzare poli-

L'assemblea legislativa, cuore delle istituzioni



In questo "particolarissimo" momento storico occorre cercare di avvicinare di più l'Istituzione regionale al territorio ed ai cittadini ed un ruolo determinante, in tale contesto, lo hanno i Consiglieri regionali. Dall'esperienza di componente dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, attraverso la partecipazione alle iniziative che si svolgono sul territorio, ricavo la conferma di quanto sia richiesto e necessario un rapporto diretto con i cittadini. L'Assemblea legislativa delle Marche, in una Repubblica come la nostra che è, e deve restare, parlamentare, è necessario che torni ad essere il "volano" istituzionale ed il "cuore" politico per tutte le realtà, pubbliche e private (dagli Enti Locali alle Organizzazioni Sindacali e di categoria, alle Associazioni del volontariato, laico e cattolico), per le tanto decantate e poco sostenute piccole e medie imprese che hanno reso e mantengono vitale l'economia regionale conosciuta in tutta Italia come "modello marchigiano". Difendere e rilanciare il "modello marchigiano" è l'unica risposta possibile per superare, nella nostra realtà l'attuale crisi

tiche unitarie e armoniose, nell'ottica di una cittadinanza europea, che estenda alle 200 milioni di donne residenti in Europa tutele e diritti già conquistati in alcuni Paesi, ma non ancora recepiti in altri.

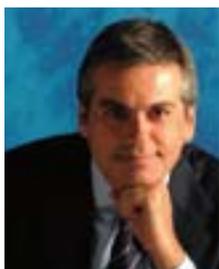
Nessuna legge italiana è annoverata tra le migliori leggi per le donne. In Italia, quando si parla di leggi a favore delle donne, il dibattito rimane fermo a questioni numeriche di quote e rappresentanza. Le politiche al femminile, invece, devono essere incentrate sul tema dei diritti civili. A cosa serve una folta rappresentanza femminile se poi si avvinghia solo su se stessa? A mio avviso occorre promuovere politiche per le donne che siano di sostanza e per fare questo guardiamo all'Europa, dove Paesi molto più avanti di noi sul tema dei diritti civili possono fungere da stimolo. Ho presentato due proposte di legge che possano dare risposte alla grande esigenza delle donne lavoratrici di conciliare i tempi della vita e del lavoro: istituzione di asili aziendali e *tagesmutter* o asili familiari. Ho presentato le proposte come modifiche da inserire nella legge che regola i servizi dell'infanzia, perché, così come in altri Paesi europei, è tempo che risposte dinamiche e ad oggi non convenzionali diventino normali.

Paola Giorgi
Vicepresidente dell'Assemblea Legislativa Marche

economica. Una crisi senza precedenti nella storia del nostro Paese che, tengo a precisarlo anche come rappresentante istituzionale del Partito Socialista Italiano, non può più gravare, in modo iniquo, su quello che un tempo era il "ceto medio" e sulle categorie più deboli. Questa deve essere la vera "scommessa" di speranza del nuovo Governo presieduto dal prof. Mario Monti. Rigore sì ma, innanzitutto, equità e sostegno allo sviluppo. Occorre dare al Paese la certezza che a chi ha di più stavolta verrà davvero chiesto uno sforzo di solidarietà maggiore. Servono interventi per far crescere un'occupazione giovanile stabile e non precaria e per favorire chi ha davvero più meriti e più capacità sostenendo, però, contemporaneamente chi è portatore di vecchi e nuovi bisogni. Occorre, insomma, riavviare un "circuitto virtuoso" che non solo faccia uscire l'Italia dalla crisi, ma che la faccia essere protagonista di un vero e necessario "Risorgimento", federalista e basato sulle Regioni, degli "Stati Uniti d'Europa". In tale direzione sono state molto positive e vanno ripetute le Giornate di Studio sull'Europa organizzate a Gabicce, nello scorso mese di maggio, dall'Assemblea legislativa regionale per i giovani amministratori locali delle Marche.

Moreno Pieroni
Consigliere Segretario

Necessaria una sovranità europea



La crisi economico finanziaria a livello mondiale ha investito in modo preoccupante sia gli Stati Uniti d'America (da cui ha avuto origine) che l'Europa, creando situazioni drammatiche per alcuni Paesi: Grecia, Portogallo, Spagna ed Irlanda.

L'Italia è oggetto di un attacco speculativo finanziario da parte dei mercati internazionali a causa del suo forte debito pubblico (119%), che non è poi così forte se depurato di una serie di "voci" complessivamente oltre il 20%, non considerate nei debiti di altri Paesi quali la Francia e la Germania.

L'Italia ha però un'economia reale abbastanza solida e molti indicatori economico finanziari sono favorevoli anche rispetto alla Francia e/o alla Germania (l'export +28.8%, il deficit appena l'1.5%, il debito estero, l'avanzo/disavanzo primario, il debito delle famiglie in percentuale sul PIL, il basso indebitamento del settore privato, la solidità delle banche). Purtroppo a fronte di questa situazione, l'Europa ha mostrato tutta la sua fragilità politica, il che rischia di compromettere i risultati fin qui ottenuti sul cammino dell'integrazione europea (libera circolazione di persone, merci e capitali, realizzazione della moneta unica, accordi significativi in diversi settori come il turismo, la giustizia, ecc...). Infatti, sia la

crisi finanziaria in atto, sia la recente vicenda nord africana hanno mostrato l'incapacità, le incertezze, i ritardi nell'affrontare in modo coeso con politiche comuni le suddette pur diverse problematiche che, al contrario, una forte unità politica oggi purtroppo inesistente, avrebbe potuto positivamente guidare e risolvere. Dal mio punto di vista, i Popoli d'Europa si attendono che l'integrazione prosegua il più celermente possibile verso la Costituzione di una sovranità politica unica degli Stati membri, perché solo così il nostro Continente potrà dare risposte a sé e agli altri in grado di contribuire concretamente e seriamente alla Pace e allo sviluppo dei Popoli. Le Marche in questo quadro, pur essendo una piccola Regione, possono e debbono svolgere un ruolo significativo attraverso il Comitato delle Regioni, affinché tutte le Istituzioni Europee siano in grado di legiferare, forti del consenso unitario degli Stati membri, in modo da essere sempre più vicine alle esigenze dei Popoli. Il corso di Alta Formazione Europea svoltosi nel maggio scorso e promosso anche dall'Assemblea Legislativa, è risultato un'iniziativa sicuramente importante per porre in evidenza e sostenere il processo di democratizzazione dell'Europa, condizione indispensabile accanto alla sua auspicabile unità politica per rispondere alle sfide globali del mondo contemporaneo.

Giacomo Bugaro

Vicepresidente Assemblée Legislativa Marche

Premio Renato Bastianelli sulla comunicazione istituzionale

Vincitrice Rossella Nocca, menzione a Brunella Lattanzi e Felice Sapone



Premiati i vincitori della prima edizione del Premio sulla comunicazione istituzionale intitolato a Renato Bastianelli. Vincitrice Rossella Nocca Rossella Nocca, laureata in Scienze della comunicazione presso la Facoltà di sociologia dell'Università Carlo Bo di Urbino, con la tesi "L'evoluzione degli Uffici stampa della pubblica amministrazione, dall'informazione tradizionale al web 2.0". Menzione speciale a Brunella Lattanzi, autrice della tesi "La comunicazione nel processo di rendicontazione sociale della P.A.: il bilancio sociale della Provincia di Macerata" Università di Urbino e a Felice Sapone con l'elaborato "Il reclamo nella pubblica amministrazione come opportunità di miglioramento. Il caso Asur Marche".



In Consiglio

20 settembre

Efficienza energetica

Interrogazioni e mozioni al centro della prima seduta dell'Assemblea dopo la consueta pausa estiva. Approvata all'unanimità anche la risoluzione per una proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica, che abroga le direttive CE n. 2004/8 e n. 2006/32. "L'obiettivo - come ha sottolineato il Presidente della sesta Commissione e relatore di maggioranza, Adriano Cardogna (Giacomo Bugaro relatore di minoranza) - è quello di definire un quadro normativo comune per gli Stati membri, volto alla promozione dell'efficienza energetica degli edifici, allo scopo di garantire il conseguimento di un risparmio pari al 20% entro il 2020". L'Assemblea ha infine votato a larga maggioranza una mozione, presentata dal presidente del gruppo Pd Mirco Ricci, per il sostegno umanitario in Libia e Corno d'Africa, con stanziamenti già previsti nel bilancio corrente per la cooperazione allo sviluppo.

27 settembre

Protesta Fincantieri

Seduta alla presenza di una delegazione Fincantieri, che ha chiesto una presa di posizione contro i tagli del personale, previsti dal piano industriale dell'Amministratore Bono. In discussione una mozione unitaria sulla tutela della piena occupazione di tutti i dipendenti dorici.

Numerose le proteste degli stessi operai con la conseguente decisione del Presidente Solazzi di sospendere la seduta, sottolineando l'impegno di trattare l'argomento all'inizio del prossimo appuntamento consiliare.

4 ottobre

Tutela dell'occupazione

Approvazione unanime della mozione sulla vertenza Fincantieri e incontro del Presidente Solazzi con una delegazione di operai. Il testo della mozione è stato

integrato da un emendamento a firma dello stesso Solazzi nel quale si auspica "che il confronto tra l'azienda e organizzazioni dei lavoratori possa proseguire e produrre un accordo in grado di sostenere le prospettive di sviluppo del sito di Ancona".

Il documento unitario impegna la Giunta regionale a proseguire nell'opera di tutela dell'occupazione.

I temi dell'edilizia residenziale pubblica e della riqualificazione urbana sono stati, quindi, al centro delle mozioni ed

Mozione Fincantieri

" L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE, RICORDATO che da mesi segue con grande attenzione la vertenza Fincantieri e che la Giunta regionale ha svolto un ruolo, certamente positivo, nell'agevolare la soluzione della vertenza stessa;

PRESO ATTO della proposta fatta dall'Amministratore delegato circa la ripresa dell'attività produttiva nel Cantiere navale di Ancona;
PRESO ATTO con soddisfazione del ritiro in data 3 giugno u.s. presso il Ministero dello Sviluppo Economico del Piano industriale presentato dalla Direzione Fincantieri;

ESPRIME

preoccupazione e contrarietà alla proposta di ridurre il numero dell'organico impiegato a 400 unità sulle attuali 580 a fronte della dichiarata necessità di 1.500 lavoratori dell'appalto e subappalto;

AUSPICA

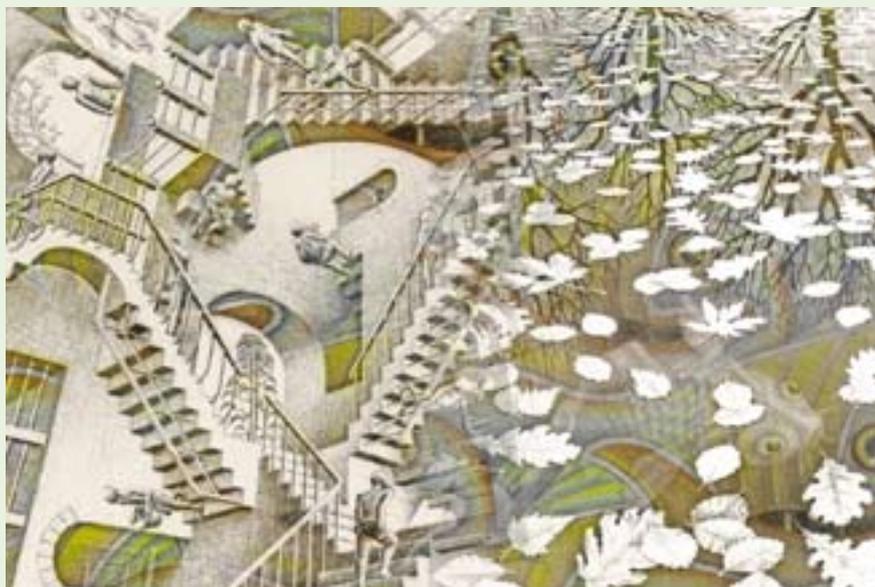
che il confronto tra l'Azienda e le Organizzazioni dei lavoratori possa proseguire e produrre un accordo in grado di sostenere le prospettive di sviluppo e di occupazione del sito di Ancona;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a continuare nella positiva opera di salvaguardia della piena occupazione degli attuali addetti all'interno del cantiere navale di Ancona".

Città migliori con il PORU

L'Assemblea legislativa delle Marche ha approvato a maggioranza (19 voti favorevoli, 15 contrari, un astenuto) la pdl n.111 sulla riqualificazione urbana sostenibile e l'assetto idrogeologico. "Una legge riformista" l'ha definita il relatore di maggioranza Enzo Giancarli (Pd). "Le tragedie verificatesi in Liguria e Toscana, ma anche il ricordo dei danni patiti dalle Marche nel recente passato - ha detto - confermano che serve una svolta decisa nelle politiche del territorio e della difesa del suolo". Questo testo normativo rappresenta "un primo passo" basato sulla logica di "costruire sul costruito, ridurre il rischio idrogeologico e dire stop al consumo di suolo, non solo a fini ambientali ma anche agricoli". Anche secondo il relatore di minoranza Francesco Acquaroli (Pdl) la proposta di legge è un primo passo, "ma non basta". Importante l'introduzione del Poru (Programma operativo per la riqualificazione urbana), così come il cambio di direzione nella politica del territorio. La legge ha, tra le finalità, quelle di migliorare la qualità del sistema insediativo e territoriale delle Marche attraverso procedure che declinino in modo intelligente la trasformazione urbana verso soluzioni moderne e sostenibili, come la creazione di nuovi spazi pubblici, l'efficienza delle reti infrastrutturali e quella dei sistemi energetici. Una proposta legislativa che si pone su un livello diverso dal pacchetto di norme sul Piano Casa, andando ad incidere sulla qualità degli assetti urbani e sulla efficienza energetica e dei servizi. Il tutto in un quadro di semplificazione delle procedure che dovranno essere più snelle, anche qualora dovesse intervenire una collaborazione nelle azioni tra Regione, Province e Comuni, e nell'ottica di migliorare la qualità dei quartieri cittadini più degradati. Una parte specifica del Programma operativo di riqualificazione urbana (Poru) è poi dedicata alla progressiva riduzione del rischio idrogeologico, anche attraverso l'introduzione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione. Infine, il Poru può consentire importanti incrementi degli indici edificatori fissati nei Piani regolatori vigenti (fino al 14%) elevabili fino ad un +5% se il programma di riqualificazione prevede il recupero di zone degradate intercomunali.



interrogazioni discusse in Aula dopo l'approvazione della mozione. Nel corso della seduta approvato a maggioranza il nuovo Programma di informazione, formazione ed educazione ambientale 2011-2013. Eletto anche il nuovo Presidente del Corecom: Pietro Colonnella ha ottenuto 19 voti, mentre 11 sono andati al vicepresidente Capozza. Membri del Comitato Campogiani, Vecchini, Merlonghi, Casoni e Tosti Guerra.

18 ottobre

Gestione dei rifiuti

Approvata dall'Assemblea la proposta di legge sulla gestione dei rifiuti (relatore di maggioranza Mirco Ricci e di minoranza Daniele Silveti). Soppresse le Ada (autorità d'ambito), le cui funzioni passano a Comuni e Province. Parallelamente vengono aboliti anche i consorzi obbligatori di funzioni tra enti locali, con notevole risparmio economico, mentre i sindaci entrano a far parte dell'Assemblea territoriale d'Ambito, dotata di autonomia di gestione e bilancio, con al vertice i presidenti delle Province.

26 ottobre

Approvati Rendiconto e Assestamento

Approvati dall'Assemblea legislativa il Rendiconto (20 favorevoli e 12 contrari) e l'Assestamento di Bilancio (19 favorevoli e 12 contrari). Tra gli emendamenti che hanno ottenuto il via libera all'unanimità, la proposta del vicepresidente Giacomo Bugaro (Pdl) che prevede per i consiglieri la possibilità di rinunciare al vitalizio. Al centro del dibattito anche quello presentato dal Presidente della Commissione Bilancio, Dino Latini, che autorizza la Giunta regionale ad adottare i provvedimenti di natura operativa e finanziaria necessari al fine di rendere più celere e efficace il processo di messa in sicurezza e di ricostruzione a seguito degli eventi calamitosi, che si sono verificati nelle Marche, a decorrere dal primo gennaio 2011. In apertura della seduta assembleare il presidente della Giunta regionale Gian



Mario Spacca ha comunicato all'Aula gli obiettivi del Patto di stabilità verticale, approvato dall'esecutivo. La delibera mette a disposizione 90 milioni di euro, come risorse a favore dell'economia marchigiana, trasferendo la capacità di spesa a comuni e province per consentire loro di derogare rispetto al patto di stabilità nazionale."

8 novembre

Aziende agricole

Via libera alla proposta di legge sulla multifunzionalità delle aziende agricole. Presentata dai due relatori Luca Acacia Scarpetti (Idv) e Graziella Ciriaci (Pdl), recepisce alcune modifiche del codice civile e della legislazione nazionale, riconoscendo alle imprese del settore primario una più ampia gamma di attività. Gli agricoltori potranno integrare il reddito con l'offerta di attività culturali, divulgative e ricettive. In particolare si incentiva l'agricoltura sociale, attraverso fattorie didattiche e attività di riabilitazione. Atto approvato a larga maggioranza, con otto astenuti e due contrari. L'Assemblea ha anche prorogato di ulteriori sei mesi la commissione d'inchiesta sulla realizzazione dell'Interporto delle Marche e sulla costituzione della società Cemim, presieduta dal vicepresidente Giacomo Bugaro (Pdl).

Politiche giovanili: approvata la legge

In Aula anche gli impegni a favore del Tibet e della "Best"

Saranno una specie di "quote giovani" quelle che vengono sostanzialmente previste dalla nuova legge regionale per le politiche giovanili, approvata dall'Assemblea legislativa delle Marche a fine novembre. In definitiva la grande novità sta nell'approccio del pacchetto normativo che "spalma", in tutti i settori dell'azione amministrativa e legislativa, interventi per favorire persone dai 16 ai 35 anni di età. La relatrice di maggioranza, Paola Giorgi (Idv), ha peraltro sottolineato un altro aspetto qualificante della legge n.102, cioè l'incentivazione alla partecipazione dei giovani alla vita politica, nella considerazione che, proprio i giovani, siano, come è scritto all'art.1, "una risorsa fondamentale della comunità". Per la relatrice di minoranza, Franca Romagnoli (Fli), si tratta di una legge che, oltre a favorire i giovani, ne premia il merito. La trasversalità che viene introdotta dalla nuova legge sulle politiche giovanili si intravede nella previsione di interventi per favorire l'autonomia abitativa, la nuova imprenditoria, la creatività, l'accesso alla politica. Istituita anche una Giornata regionale dei Giovani marchigiani. L'Assemblea, durante la stessa seduta, ha approvato una mozione, ad iniziativa, del consigliere Giancarlo D'Anna (Gruppo misto) di solidarietà ai familiari dei monaci immolatisi per l'illegale occupazione del Tibet ed una risoluzione unitaria che impegna a mettere in atto tutte le iniziative e le procedure utili ad assicurare le dovute tutele ai lavoratori della azienda Best di Montefano, a verificare la possibilità di esporre i fatti alla magistratura e a rendere obbligatorio a carico dell'azienda l'eventuale progetto di ricollocazione al lavoro dei dipendenti. Su proposta del capogruppo del Pdl Francesco Massi è stata anche inserita e approvata l'eventuale estensione dei benefici dell'accordo di programma della Antonio Merloni.

LE COMMISSIONI

I Commissione

(Affari istituzionali; Affari generali; Circoloscrizioni comunali; Polizia locale, urbana, e rurale; Enti locali; Ordinamento di Enti, Aziende e Società collegate alla Regione; Informazione; Scuola e cultura; Musei; Biblioteche; Diritto allo studio; Sport e tempo libero)

Presidente: Rosalba Ortenzi (Pd)

Vicepresidente: Francesco Massi Gentiloni Silveri (Pdl)

Componenti: Paola Giorgi (Idv), Enzo Marangoni (Lega Nord), Paolo Perazzoli (Pd), Franca Romagnoli (Fl), Gino Traversini (Pd)

Rosalba Ortenzi: “In questi mesi la Commissione ha affrontato diverse problematiche di estremo interesse per la nostra comunità, ma vorrei soffermarmi soprattutto su due nodi cruciali che saranno al centro della nostra attenzione nell'immediato futuro. Al primo posto la complessa realtà della rete scolastica marchigiana, con un nuovo anno già avviato e pesantemente pregiudicato dai pesanti tagli apportati dal governo centrale. Abbiamo situazioni territoriali devastanti, per le quali andranno operate scelte oculate al fine di garantire un percorso di studio qualitativamente adeguato ai nostri ragazzi. Dovremo aprire, poi, un dibattito serio sulla programmazione culturale nella nostra regione, che rischia il collasso sempre a causa dei mancati trasferimenti statali. La situazione è difficile ed anche per questo credo vada rinnovato ed irrobustito lo spirito di collaborazione che ha sempre caratterizzato la prima Commissione consiliare”.

Francesco Massi: “La prima commissione sarà, nelle prossime settimane, il “Crocevia” di proposte di legge e di

atti di programmazione che segneranno e caratterizzeranno la qualità dei servizi pubblici sul territorio ed anche un nuovo modo di “Fare Regione” da parte della regione stessa.

Ecco alcuni argomenti sui quali, anche come gruppo del Popolo della Libertà, concentreremo il nostro impegno di opposizione costruttivo e responsabile: soppressione, razionalizzazione e accorpamento di enti come Ato, Ersu, Erap, consorzi e soprattutto la Svim; piano di dimensionamento delle scuole e, in particolare, nuova legge sul sistema di formazione e istruzione regionale; la riorganizzazione dei servizi comunali e la gestione dei servizi stessi.

II Commissione

(Schema e programma regionale di sviluppo; Bilancio e Finanze; Demanio e Patrimonio; Ordinamento degli uffici; Personale della Regione)

Presidente: Dino Latini (Alleanza per Italia)

Vicepresidente: Roberto Zaffini (Lega Nord)

Componenti: Mirco Carloni (Pdl), Enzo Giancarli (Pd), Mirco Ricci (Pd), Angelo Sciapichetti (Pd), Giovanni Zinni (Pdl)

Dino Latini: “La Commissione ha svolto nel corso dell'ultimo semestre una intensa attività relativa sia alle leggi di bilancio e di stabilità sia alla valutazione e analisi degli enti e società collegate alla Regione sia per quanto riguarda le leggi di contenimento della spesa avviando quindi il percorso della razionalizzazione della stessa e l'aspetto della virtuosità di tutta la macchina regionale. In particolar modo la previsione del bilancio 2010 ha determinato,

per la buona attività della Regione stessa, un avanzo di circa 31 milioni di euro, che la stessa Giunta ha deciso di impiegare per scelte determinanti per il futuro della nostra Comunità.”

Roberto Zaffini: “La competenza principale della Seconda Commissione è il bilancio nelle sue fasi di programmazione, assestamento e consuntivo. Data la mole cospicua di lavoro e i tempi sempre più ristretti, non è oggettivamente semplice una analisi approfondita, malgrado la buona volontà e disponibilità degli uffici. Visto che il bilancio è il fondamento e motore di una Regione, chi governa agisce politicamente con questo strumento. Pertanto bisognerebbe fornire ai consiglieri un ulteriore apporto oggettivo di indagine. Le prospettive che mi auguro sono quelle di dare alla Seconda Commissione anche competenze di controllo sulle partecipate e sulle proprietà della Regione, nonché poteri di monitoraggio sugli effetti e risultati delle leggi spesa e non solo il parere per la copertura finanziaria come avviene ora.”

III Commissione

(Attività produttive; Problemi del lavoro; Emigrazione; Agricoltura e foreste; Cooperazione; Industria; Artigianato; Commercio; Turismo e Industria Alberghiera; Acque minerali e termali; Formazione professionale; Caccia e pesca)

Presidente: Fabio Badiali (Pd)

Vicepresidente: Graziella Ciriaci (Pdl)

Componenti: Luca Acacia Scarpetti (Idv), Raffaele Bucciarelli (Pdc-Prc), Elisabetta Foschi (Pdl), Maura Malaspina (Udc), Erminio Marinelli (Per le Marche), Paolo Perazzoli (Pd), Gino Traversini (Pd)

Fabio Badiali: “La Terza Commis-

sione nel corso del 2011 si è occupata di importanti provvedimenti, a cominciare dalla legge sulla caccia, settore questo che attendeva un riordino normativo già dalla fine della scorsa legislatura. Le principali modifiche apportate alla legge regionale n. 7 del 1995 riguardano il ruolo degli Ambiti territoriali di caccia con riguardo, in particolare, alla gestione della fauna, la pianificazione faunistico venatoria che spetta alla Regione e alle Province, l'istituzione dell'Osservatorio faunistico regionale e la disciplina della gestione faunistico venatoria degli ungulati.

Altra proposta di legge che si ritiene utile segnalare è quella di riordino dell'attività di Svim. Di recente l'attività della Terza Commissione si è soffermata anche sulla proposta di legge in materia di multifunzionalità dell'impresa agricola, con la quale la Regione Marche adegua la propria normativa ai principi generali contenuti nella legge statale n. 96 del 2006, finalizzati, in particolare, a valorizzare la funzione economica e sociale dell'impresa agrituristica e ad accrescere le potenzialità sotto il profilo della salvaguardia e della valorizzazione del territorio in cui l'impresa agricola ha la propria sede”.

Graziella Ciriaci “La Terza Commissione per le attività produttive segue uno dei settori più importanti dell'attività amministrativa e legislativa della Regione. In questo periodo di grandi incertezze e difficoltà economiche, il ruolo svolto dall'Assemblea legislativa deve essere ancora più determinante nell'affrontare e risolvere le gravi situazioni che si sviluppano a livello marchigiano. Per questo penso che, al di là dell'esame delle singole leggi analizzate e approvate, alcune importanti come quella sull'attività venatoria, molto attesa, o sulla multifunzionalità dell'impresa agricola, veramente lungimirante, la Regione dovrebbe guardare con più attenzione ai giovani imprenditori recuperando fondi destinati proprio a far sì che il modello economico marchigiano

sia ancora promosso e incentivato. È vero che con il passare del tempo sono cambiati criteri, metodi e modelli ma è anche vero che grazie ai nostri piccoli imprenditori, ai loro grandi sacrifici, alla loro paziente ricerca del mercato estero, alla loro caparbia volontà di lavorare sempre e comunque le Marche oggi sono tra le regioni in cui si cerca di resistere a una crisi sempre più dilagante. Penso quindi che operando per l'imprenditoria si sarà in grado di portare non solo giovamento alle imprese ma anche al loro indotto e alle migliaia di famiglie marchigiane che da queste imprese hanno sostentamento”.

IV Commissione

(Aspetto territoriale e ambientale; Urbanistica; Ecologia; Acquedotti; Lavori pubblici; Viabilità e trasporti; Cave e torbiere)

Presidente: Enzo Giancarli (Pd)

Vicepresidente: Daniele Silveti (Fli)

Componenti: Luca Acacia Scarpetti (Idv), Francesco Acquaroli (Pdl), Massimo Binci (Sel), Valeriano Camela (Udc), Mirco Ricci (Pd)

Enzo Giancarli: “In questi quindici mesi della nona legislatura regionale, la Quarta Commissione ha licenziato numerose proposte che l'Assemblea legislativa ha tradotto in legge; addirittura dopo la ripresa feriale c'è stato un vero e proprio record con una legge licenziata a settimana. Il poco spazio a disposizione non permette di descrivere il lavoro effettuato e la portata delle leggi: dobbiamo limitarci ad alcuni titoli. Voglio ricordare che siamo stati la prima regione in Italia a regolamentare gli impianti del fotovoltaico a terra per tutelare il paesaggio marchigiano. Abbiamo poi approvato il piano casa, quale strumento di recupero e riqualificazione urbana, ripresa della crescita nonché di miglioramento dell'efficienza energetica. C'è stata poi una legge sui lavori pubblici, che inserisce nei criteri di valutazione dell'offerta economicamente più

vantaggiosa la garanzia della sicurezza sui luoghi di lavoro. È stata approvata anche la nuova legge sui rifiuti, che semplifica sul piano istituzionale, abolendo consigli d'amministrazione e consorzi e affidando la direzione alle istituzioni locali, e crea le condizioni per un'impiantistica moderna e sostenibile sul piano ambientale. Sono state licenziate anche le proposte di legge sul digitale terrestre e sulla gestione dei corsi d'acqua. In procinto d'essere licenziati sono il piano delle infrastrutture e della logistica e il Piano per il trasporto pubblico locale. Soddisfazione per l'approvazione della legge sulla riqualificazione urbana sostenibile e sull'assetto idrogeologico, ovvero una parte importante che anticipa la legge organica del governo del territorio, che semplifica le procedure, agevola il costruire sul costruito, riducendo fortemente il consumo di suolo e il rischio di dissesto. È stato aperto il percorso partecipativo sulla legge per la gestione del ciclo integrato delle acque, che dovrebbe essere licenziata dall'aula entro quest'anno”.

Daniele Silveti: “Come vicepresidente della Quarta Commissione non posso che essere soddisfatto per un'attività come sempre attenta alle questioni e proficua sotto il profilo dei provvedimenti licenziati. Da rimarcare la serietà e l'attenzione con cui sono state prese in esame la proposta di legge relativa alle norme sul passaggio delle trasmissioni televisive al digitale terrestre e quella che dovrebbe portare alla istituzione dell'Ente unico regionale per l'edilizia pubblica, con evidenti finalità di razionalizzazione. C'è, al contrario, profondo rammarico per il pesante taglio del Governo ai finanziamenti regionali da destinare al trasporto pubblico locale. Una grave falcidia (rispetto ai 1850 milioni di euro di necessità, sono previsti appena 400 milioni di euro) che non solo mette a rischio il miglioramento della qualità dei servizi sul territorio, ma giunge a mettere a repentaglio il minimo garantito e l'essenziale. Un ram-

marico che diventa profonda irritazione se solo si pensa ai quasi tre anni spesi a sviscerare il piano trasporti in Commissione, ma anche e soprattutto, se si considera che a farne le spese saranno come al solito gli utenti, lavoratori pendolari e aziende, che vedranno scadere la qualità del servizio pubblico di trasporto regionale.

V Commissione

(Sicurezza sociale; Servizi sociali; Assistenza sanitaria e ospedaliera; Assistenza sociale)

Presidente: Francesco Comi (Pd)

Vicepresidente: Giancarlo D'Anna (Pdl)

Componenti: Fabio Badiali (Pd), Gianluca Busilacchi (Pd), Valeriano Camela (Udc), Paolo Eusebi (Idv), Giulio Natali (Pdl), Moreno Pieroni (Psi-Mre-Dcm)

Francesco Comi: “La sanità italiana sta vivendo un periodo di grandi trasformazioni. Sono disponibili minori risorse, mentre cresce la domanda di prestazioni e servizi. Il rischio concreto è il fallimento del servizio pubblico nazionale. Un terzo delle Regioni è commissariato, un terzo è a rischio default. Le Marche, con grandi sacrifici e coraggiose riforme, sono la prima regione a mantenere l'obiettivo dell'equilibrio finanziario con un'offerta di qualità. Il nuovo piano triennale socio-sanitario dovrà salvaguardare questo obiettivo con 220 milioni in meno. Altro obiettivo strategico è quello di difendere l'offerta sanitaria pubblica, che da noi è al 93%. Irrrinunciabile anche la necessità di rispondere alla domanda di equità, universalità, solidarietà che ci giunge da tutto il territorio. Razionalizzare la spesa non significa tagliare, chiudere. Il nuovo piano cercherà di perseguire obiettivi di efficienza e qualità, migliorando, senza chiudere alcun ospedale, l'appropriatezza delle prestazioni, sia quella clinico prescrittiva (medicina troppo difensiva, con eccesso diagnostico), sia quella della cura (eccesso posti

letto medicina, difetto posti letto lungodegenza e riabilitazione).

Giancarlo D'Anna: “La nostra Commissione è da tempo impegnata nella discussione del nuovo Piano socio-sanitario. Credo che per il suo esame siano state molto utili le audizioni svolte in tutte le province marchigiane. Questi incontri ci hanno fornito un quadro approfondito della realtà sul quale riflettere. Un'esperienza importante e molto valida per poter inserire emendamenti che nascono da un attento ascolto delle associazioni, delle categorie e dei sindacati. È arrivato il momento di razionalizzare, ma questa razionalizzazione non deve pesare sui cittadini. Io penso che il nostro sistema sanitario fino ad oggi, pur con i suoi difetti, abbia assicurato un'attenzione diffusa sul territorio. La preoccupazione è che non si riesca più a garantire questa copertura e che venga incentivato il ricorso alle convenzioni con i privati”.

VI Commissione

(Politiche Comunitarie; Cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale)

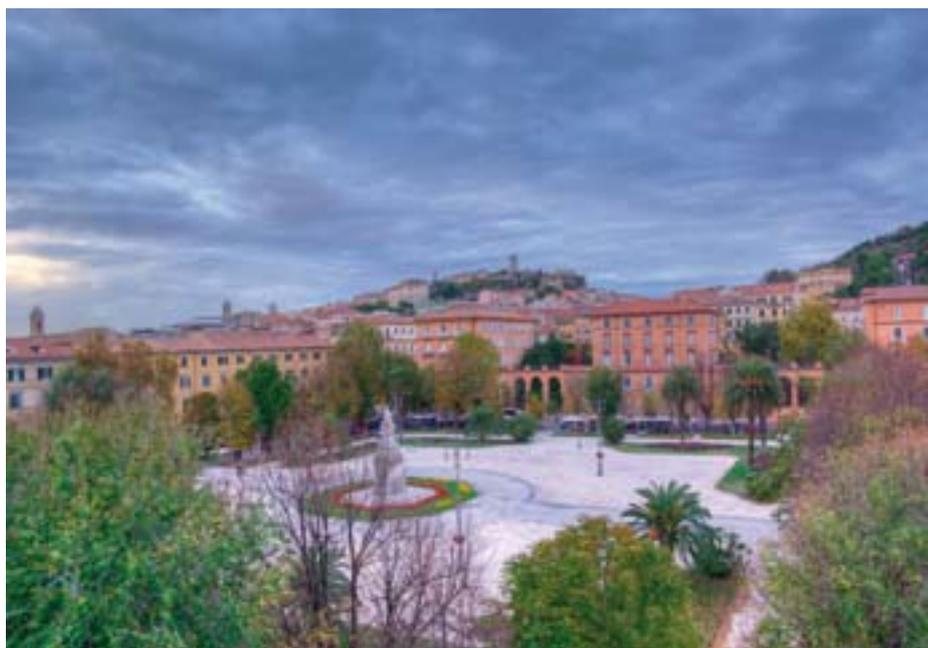
Presidente: Adriano Cardogna (Verdi)

Vicepresidente: Umberto Trenta (Pdl)

Componenti: Giacomo Bugaro (Pdl), Gianluca Busilacchi (Pd), Angelo Sciapichetti (Pd)

Adriano Cardogna: “Le Marche sono state tra le prime Regioni italiane a rendere concreto il principio di sussidiarietà previsto dai trattati europei e confermato ancora più esplicitamente dal Trattato di Lisbona. Un procedimento che consente alle Assemblee legislative nazionali di partecipare in maniera attiva alla formazione del diritto europeo. Un principio che rende protagoniste le Assemblee legislative regionali che rischiano, di fronte alla normativa europea, di operare sempre meno. L'80% della legislazione è da tempo di derivazione europea per cui è fondamentale essere soggetti attivi nel percorso di formazione del diritto dell'Unione europea.

L'Assemblea legislativa delle Marche ha iniziato subito, con l'avvio dell'attuale legislatura, a operare per essere parte propositiva partecipando alla procedura di adeguamento del Regolamento CE sul sostegno allo sviluppo rurale. La risoluzione, approvata dall'Assemblea legislativa sull'argomento è stata recepita dal Parlamento europeo e presentata a Bruxelles. Come pure attualmente ha avviato simile procedimento per quanto



in copertina: Ancona, Piazza Cavour vista dalla sede dell'Assemblea legislativa

riguarda la proposta di Direttiva sull'efficienza energetica. Con queste azioni il principio di sussidiarietà è stato pienamente concretizzato perché in questo modo le scelte fatte a livello europeo sono più vicine al cittadino che attraverso i parlamenti regionali e nazionali può far sentire la sua voce.

Un elemento questo di grande democrazia che garantisce l'unità amministrativa dell'Europa”.

Umberto Trenta: “Tra le attività svolte dalla Commissione assume un particolare rilievo quella concernente il sostegno alle iniziative di cooperazione allo sviluppo e di commercio equo e di divulgazione della cultura della pace, in attuazione delle leggi regionali n. 9 del 2002 e n. 8 del 2008. Per entrambi i settori, infatti, la Sesta Commissione oltre ad approvare i piani triennali e ad esprimere il proprio parere su quelli annuali, svolge una attività di impulso e di controllo sui progetti realizzati ed ha avviato un partenariato con le associazioni attive nelle Marche, al fine di porre in essere un costante dialogo finalizzato, in particolare, a valutare l'efficacia delle iniziative poste in essere nel sistema regionale. Una considerazione va poi rivolta alla promozione della cultura della pace, che dovrà trovare nuova linfa anche attraverso le iniziative riconducibili alla costituenda Macroregione Adriatico Ionica, oggetto di un recente parere del Comitato delle regioni, che si è espresso in senso positivo per la realizzazione di questo importante strumento di cooperazione territoriale.

L'auspicio, fatto proprio in una risoluzione dell'Assemblea legislativa delle Marche dell'aprile scorso, è quello che la Macroregione sia lo strumento per promuovere e consolidare una rete tra le Università e gli istituti di ricerca, al fine di promuovere la cultura della convivenza reciproca, dell'unione nella diversità e della diffusione del tema della pace, prioritariamente attraverso l'Associazione Università per la Pace istituita ai sensi della legge regionale 9 del 2002.



Cordoglio per la morte di Marco Simoncelli

Cordoglio del Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche, Vittoriano Solazzi, per la morte di Marco Simoncelli, il pilota di Cattolica deceduto in un incidente nel circuito di Sepang in Malesia. “Dolore e cordoglio che voglio estendere alla famiglia di questo campione che avrebbe avuto ancora molto da dare allo sport italiano. Un campione nato proprio a pochi chilometri dalle Marche che con la sua passione, la sua classe ma anche il suo carattere estroverso aveva dato continuità, sulle piste di tutto il mondo, alla tradizione di campioni marchigiani e romagnoli che hanno portato lustro ad un territorio diviso sì dai confini geografici, ma profondamente unito dall'innato talento su due ruote dei propri figli”. Figli e protagonisti come Simoncelli e Valentino Rossi “al quale - continua Solazzi - esprimo tutto il cordoglio per la perdita di un caro amico, compagno certo di molte gare, di paddock, ma sappiamo anche di una vita al di fuori delle corse. Di Simoncelli ricordo il sorriso aperto e gioviale che ne faceva un amico della porta accanto, un amico ideale dei nostri figli e che ho avuto il piacere di apprezzare personalmente anche poco tempo fa nel corso di un incontro. Rimasi stupito soprattutto dalla sua umiltà e umanità. Per questo - conclude Solazzi - a nome di tutta l'Assemblea Legislativa delle Marche, e, se posso permettermi, dell'intera regione ribadisco la mia e nostra vicinanza ai familiari e agli amici del campione che non c'è più”.

Dialogo interculturale

Incontro con studenti di diverse parti del mondo

“Queste iniziative, che contribuiscono a promuovere e a formare il dialogo e il confronto tra mondi e culture, sono fondamentali per la formazione dei giovani nel prepararli ad affrontare con maggiore sicurezza il loro futuro. Per questo sono fermamente convinto che il lavoro svolto da Intercultura, sia prezioso, intelligente e necessario. A questa associazione va il mio più vivo apprezzamento e quello di tutto il Consiglio regionale, per l'opera di avanguardia che essa svolge”. Queste le parole del Presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche, Vittoriano Solazzi, al momento dell'incontro con un nutrito numero di studenti, italiani e stranieri, che hanno partecipato al programma Intercultura di scambio, tra popoli e culture. L'incontro è stato organizzato in occasione della Giornata europea del dialogo interculturale che si celebra da quattro anni l'ultimo giovedì di settembre e che vede oltre 400 città europee interessate da una moltitudine d'iniziativa e manifestazioni capaci di testimoniare il dialogo tra persone di estrazione culturale diversa quale elemento fondante dell'Unione Europea e della pacifica convivenza con il resto del pianeta.

Intercultura è un'associazione di volontariato che si occupa di scambi scolastici internazionali per promuovere le diverse culture dei Paesi del mondo. Nelle Marche sono più di 300 i volontari e molte le scuole che promuovono questi collegamenti.

Tra queste, Istituto d'eccellenza è quello falconarese “Cambi -Serrani” diretto dalla Professoressa Stefania Signorini che nel suo intervento ha parlato dei programmi di studio all'estero, di ospitalità e di scambi di classe.

Progetti tutti che sono finalizzati all'acquisizione delle cosiddette competenze interculturali.



Obiettivo Europa da Gabicce a Bruxelles

- **Scuola di Gabicce**
- **Open days a Bruxelles**
- **Giovani amministratori
crescono**
- **Incontri con Tajani,
Bresso, Toia e De Castro**
- **Il patto dei sindaci**
- **Progetto sussidiarietà**
- **Macroregione
adriatico-ionica**

Una scuola per l'Europa e per gli amministratori locali chiamati a muoversi in una dimensione europea, quella che si è tenuta a Gabicce dal 13 al 15 maggio. Tre giorni di formazione, dibattiti, momenti di riflessione promossi dal Consiglio regionale delle Marche con la partecipazione di numerosi giovani amministratori provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia. La sfida dell'incertezza, come l'ha definita il presidente dell'Assemblea legislativa Vittoriano Solazzi nasce dalla situazione attuale che sta vivendo il processo di integrazione europea e dalla consapevolezza che quello avviato a livello continentale è ormai un processo inarrestabile. Alla sfida della globalizzazione, ai problemi nuovi e vecchi che l'Europa si trova ad affrontare - questo l'invito del presidente ai giovani presenti - dobbiamo rispondere in maniera determinata e senza arretramenti. "L'alternativa, che sembra riemergere nei periodici rigurgiti di antieuropeismo, significherebbe la condanna alla marginalità in un mondo che sta cambiando sempre più velocemente". L'Europa - ha ricordato Solazzi - viene vissuta come una istituzione lontana, un erogatore di fondi o, peggio, un soggetto che pone limiti e divieti. È necessario andare avanti e i giovani impegnati nelle amministrazioni locali possono dare un contributo rilevante alla costruzione dell'Europa politica delle persone. Il rischio di un rifiuto dell'Europa, di una autorità percepita dai cittadini come lontana ed elitaria, è stato sottolineato anche da Rossana Boldi presidente della Commissione politiche europee del Senato. La Boldi ha richiamato tutti ad un maggiore impegno per superare "l'europeseismo a prescindere" - che rischia di portare ad un progressivo disimpegno, - e arrivare ad un europeismo critico, che tenga conto delle novità introdotte negli ultimi anni: maggiori poteri al Parlamento europeo, diritto di iniziativa dei cittadini, partecipazione delle autonomie e regionali e locali alla costruzione della legislazione europea.

E cosa significhi oggi l'Europa per le



I giovani costruiscono

A Gabicce la prima edizione della Scuola di

realtà locali l'ha illustrato Mercedes Bresso, presidente del Comitato delle Regioni dell'Unione europea. Le Regioni esprimono oltre il 30 per cento della spesa pubblica a livello europeo, oltre il 65 per cento degli investimenti pubblici, producono oltre il 70 per cento della legislazione del continente. L'Europa incide sulla stragrande maggioranza delle politiche degli Stati - ha proseguito la Bresso - non c'è altro futuro per noi. "Uscire dall'Unione perché non siamo d'accordo con chi la governa? - ha commentato la presidente - è come se proponessi di andarcene dall'Italia perché non siamo della stessa idea del nostro governo nazionale" Dobbiamo conoscere - ha aggiunto - e formare nuove progettuali-

tà per abituarci all'idea di un passaggio progressivo di sovranità che alla fine ci renderà più forti. "Nelle Marche - la riflessione è venuta dal presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca - ci troviamo su quella che una volta era la linea di frontiera della guerra fredda. L'Adriatico era un muro oltre il quale, fino a pochi anni fa, si è combattuto in maniera feroce. Oggi questa è un'area di cooperazione, laboratorio di un progetto ambizioso che è quello della macroregione alla quale stiamo lavorando con passione ed impegno". Spacca ha indicato anche le problematiche nuove che stanno emergendo nelle Marche e che potranno diventare terreno di sperimentazione di nuove politiche europee. Sono quelle legate all'aumento della



no l'Europa

Alta Formazione

speranza di vita, alla crescita della cosiddetta "quarta età", un terreno fecondo sul quale elaborare nuove idee e progettualità da proporre a livello continentale. "Ma in Europa - sono le parole di Niccolò Rinaldi europarlamentare - c'è anche un grande senso di solitudine che pervade gli enti locali, incapaci di comprendere e applicare certe norme della legislazione continentale. A Bruxelles si vive la sindrome del deserto dei tartari cercando di guardare un nemico che non arriva, nelle realtà locali c'è la sensazione di stare in un fortino assediato". "A ben guardare - l'analisi è di Sandro Gozi capogruppo del Pd nella commissione Politiche europee del Senato - la politica europea è ormai di fatto la parte più rilevante della politica interna di

tutti i Paesi dell'Unione e questo richiede un salto culturale nella percezione di un'Europa che si sviluppa con un sistema di rete orizzontale".

Dedicata a federalismo e sussidiarietà la parte pomeridiana dei corsi presentata dal consigliere segretario Franca Romagnoli e condotta dalla vicepresidente dell'Assemblea Paola Giorgi. La Romagnoli ha parlato di un cammino europeo che è anche percorso per il riconoscimento della nostra patria e della necessità di garantire la presenza dei territori nel processo di costruzione europea. Di federalismo ha parlato il professor Roberto Adam dell'università di Roma e Capo Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Un tema, quello del federalismo - ha detto - ormai entrato nel patrimonio comune del dibattito politico.

Nel pomeriggio buone pratiche europee a confronto: Ulf Hedin ha portato l'esempio di Vaxjo (Svezia), proclamata la città più verde d'Europa, Annette Kayser ha spiegato gli obiettivi di Copenaghen che punta a diventare Ecometropoli nel 2015. Salvador Serrat del comune spagnolo di Sabadell ha portato l'esperienza di una città dove non si vedono più rifiuti. Giorgio Del Ghin-garo, sindaco di Capannori ha illustrato l'esempio di una città che funziona. Sintesi della prima edizione della scuola e documento programmatico dell'iniziativa è stata la redazione della "Carta" nella giornata conclusiva del corso e inviata a tutte le amministrazioni comunali. Contiene i principi condivisi per la costruzione del progetto politico europeo nella prospettiva del 2020. Un impegno articolato in dieci punti, che prevede interventi a livello locale che contribuiscano al compimento del progetto Europa e alla definizione di tempi e modi per far sì che le istanze locali trovino posto nei tavoli comunitari. L'ultimo dei tre giorni di scuola a Gabicce si è sviluppato a partire da quello che suona come un enunciato o un interrogativo nello stesso tempo: "L'Europa è vicina", titolo dell'ultimo

incontro coordinato da Giacomo Bugaro, vicepresidente dell'Assemblea legislativa delle Marche. A parlare di Europa, intervistate dal corrispondente di "Repubblica" da Bruxelles, Andrea Bonanni, sono state chiamate due eurodeputate Debora Serracchiani del Pd e la svedese Amelia Andersdotter, la più giovane degli europarlamentari, eletta nelle liste del Piratpartiet, il Partito Pirata. Bugaro ha sottolineato le preoccupazioni che investono il processo di integrazione europea nel momento in cui l'Unione viene vissuta più come una minaccia che come una promessa, una istituzione che appare, nello stesso tempo impopolare, ma necessaria. Bonanni ha parlato di un'Europa a due facce che si occupa di regole e mercati e lascia alle realtà nazionali il governo delle politiche sociali, con un Parlamento europeo che, nei fatti, appare senza maggioranza e opposizione. Come si comporta in questa situazione la rappresentante di un partito postpolitico e postideologico come il "Pirata"? "Sento una grande responsabilità - ha risposto la Andersdotter - mi occupo di questioni legate alla tecnologia, allo sviluppo del digitale e alle telecomunicazioni, quando si tratta di votare seguo il gruppo dei Verdi con cui siamo uniti o non partecipo al voto se si tratta di questioni sui cui non abbiamo consapevolezza". L'Europa - secondo la Serracchiani - può cadere vittima della sua attuale debolezza. Manca in molti europarlamentari italiani la consapevolezza di dover essere portatori degli interessi continentali e non solo di quelli del proprio Stato. La Scuola di Gabicce - ha detto il presidente Solazzi nelle conclusioni - non si esaurisce con questa prima iniziativa, ma continua nella sua attività di formazione della classe dirigente locale. "Siamo preoccupati per quanto sta accadendo in Europa, ma non pessimisti". Il nostro Paese "borderline", nella analisi di Solazzi, deve uscire dall'attuale dibattito stucchevole e acquisire consapevolezza del cambiamento che stiamo vivendo. In tempo di antipolitica - ha concluso - serve più politica.

Carta di condivisione di valori e pratiche del processo di costruzione del progetto politico europeo nell'attuazione degli obiettivi di Europa 2020

I partecipanti alla Scuola di Alta Formazione sull'Europa ritengono che le regioni e il sistema delle autonomie locali debbano contribuire alla creazione di uno spazio comune europeo inteso come insieme di territori eterogenei per cultura e tradizioni, ma accomunati da un sistema di valori che individua nella libertà e nella uguaglianza dei cittadini, nella parità di genere, nel rispetto della diversità, nella partecipazione democratica, nella garanzia del lavoro, nella crescita economica, nel rispetto del

patrimonio artistico e ambientale i propri capisaldi e nella cooperazione fra le regioni lo strumento operativo privilegiato.

Adottando questa Carta i partecipanti alla Scuola si impegnano, nei limiti delle proprie funzioni e competenze, a dare corso ad un "atteggiamento" culturale e ad una coerente pratica amministrativa che identifica nel compimento dell'Unione Europea come progetto politico e come comunità economica, sociale e culturale unitaria, la priorità

non subordinabile ad altri interessi di qualsivoglia natura.

I partecipanti alla Scuola ritengono altresì che il compimento del progetto Europa nei termini sopra indicati sia finanche la condizione necessaria per lo sviluppo economico, sociale e culturale dei singoli Stati nazionali che ne fanno parte.

In virtù di questa Carta i partecipanti alla Scuola si impegnano a contribuire al raggiungimento degli obiettivi sopra condivisi attraverso alcune azioni con-





crete:

1. Definire e attuare interventi di sviluppo locale che concilino con più ampi interessi comunitari e che contribuiscano al compimento del progetto Europa nei termini sopradescritti;
2. Definire modalità e tempistiche per saldare una maggiore cooperazione fra le autonomie locali sub-regionali, al fine di condividere e presentare le istanze territoriali nei tavoli comunitari preposti alla definizione delle politiche europee;
3. Individuare lo strumento assembleare, a tutti i livelli rappresentativi, quale luogo deputato al confronto e alla condivisione delle strategie e degli interventi di costruzione del progetto Europa;
4. Incentivare la partecipazione pubblica alle elezioni europee come massimo momento di rappresentanza degli interessi territoriali e quale primo momento deputato alla costruzione del progetto Europa;

5. Promuovere il confronto intergenerazionale come strumento imprescindibile per la costruzione di uno spazio comune europeo armonico e coeso.
6. Individuare all'interno delle amministrazioni locali, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili, funzioni deputate a recepire le nuove disposizioni comunitarie, comunicarle e condividerle con il territorio e contribuire a darne corso;
7. Sensibilizzare il territorio, le rappresentanze sociali economiche e culturali al fine di attivare attraverso azioni mirate una nuova coscienza europeista, un nuovo sentimento comunitario che non rinneghi la cultura, la storia e la tradizione locale ma che le inquadri come forme di una più ampia identità europea;
8. Sostenere la partecipazione alla costruzione del progetto Europa dei territori, intesi come sistemi organizzati di enti pubblici, imprese private, categorie

- commerciali, associazioni culturali e sociali, le Università, libere professioni;
9. Coinvolgere gli istituti scolastici territoriali in attività formative sulla cittadinanza attiva e sugli strumenti di partecipazione al processo di costruzione dell'Europa politica;
10. Promuovere e sostenere rapporti di partenariato fra le autonomie locali o soggetti territoriali con omologhi europei;
11. Promuovere eventi, festival, attività di dimensione internazionale-comunitaria, intese a contribuire a creare uno spazio comune europeo;
12. Contribuire in tutte le forme possibili (gemellaggi, borse di studio, scambi alla pari etc.) alla mobilità specie giovanile tra i Paesi dell'Unione europea;
13. Favorire attività e interventi di inclusione sociale e dialogo interculturale in ambito europeo e fra Unione europea e Paesi terzi.

“Pieno coinvolgimento dei governi locali”

Mercedes Bresso

Presidente del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea



“Mi dicono che questa regione è un piccolo laboratorio politico, grazie alla più alta concentrazione di amministratori locali under 35, nel complesso dei comuni italiani. E la “Scuola Europea di Alta Formazione” riflette lo stile di una comunità abituata ad esprimersi nei territori. Nella visione del Comitato delle Regioni, le politiche dell’Unione per una crescita

intelligente, sostenibile ed inclusiva, non possono quindi prescindere da un’azione forte e coordinata con gli enti locali e regionali. In Europa le autorità locali e regionali contano per più del 30% della spesa pubblica complessiva, più del 25% del totale dei prelievi fiscali, oltre il 65% degli investimenti pubblici. E assicurano l’implementazione del 70% della legislazione dell’Unione. La Strategia Europa 2020 non potrà mai volare alto senza una piena implicazione dei governi locali. Ed è per questo che il Comitato delle Regioni, basandosi anche sulle numerose esperienze di programmazione negoziata già disponibili, ha chiesto agli Stati Membri ed alle altre Istituzioni UE di varare dei Patti Territoriali Europa 2020. In sintesi, si tratta di Patti tra diversi livelli di governo (europeo, nazionale, regionale e locale) per realizzare gli obiettivi della strategia Europa 2020, declinandoli sulle specificità locali e collegando gli investimenti locali a quelli europei. Un sindaco o un assessore si impegna in un tale progetto perché vuole migliorare concretamente la qualità di vita dei cittadini, diminuire i costi energetici dell’amministrazione e, magari, creare occupazione grazie alle nuove professioni della green economy. Da questo caso concreto, si capisce che l’Europa politica, quella delle grandi scelte di politica industriale o energetica, quella delle politiche ambientali o per l’impiego, non può prescindere dal dato locale. Il Comitato sta lavorando insieme alla Commissione al lancio del cosiddetto “Erasmus degli eletti” sui temi della governance locale e della programmazione dei progetti europei. Inoltre è mia intenzione irrobustire la rete di monitoraggio della sussidiarietà con un’azione forte di formazione degli amministratori che lavorano nelle Assemblee regionali.”



Da Gabicce

Quaranta giovani amministratori

Dare seguito alla Carta di Gabicce “Dalle Marche in Europa”. Allargare il fronte di valori e pratiche per la costruzione del progetto politico europeo, così come emerso nell’ambito del primo appuntamento con la scuola di alta formazione, voluta dall’Assemblea legislativa delle Marche. Concretizzare una fitta rete di esperienze e conoscenze nei diversi settori, che veda come protagonisti le regioni ed il sistema delle autonomie locali. Aprire le porte dell’Europa ai giovani, dando loro la possibilità di costruire un futuro migliore. È proprio alla luce di tutto questo che è stata organizzata la visita a Bruxelles di 40 giovani amministratori marchigiani under 35 provenienti dalle cinque province marchigiane e rappresentanti dei diversi schieramenti politici. Promossa dall’“Anci Giovane”, ha rappresentato una prima, importante occasione per conoscere ed approfondire i programmi europei ed i finanziamenti ad essi collegati, per sviluppare e fornire sostanza a progettualità e nuovi partenariati.

L’iniziativa si è inserita perfettamente nell’ambito delle giornate degli “Open Days”, vale a dire la nona edizione della “Settimana europea dedicata alle politiche regionali e alle città”, uno dei più significativi eventi di settore che ha visto rappresentate 206 regioni e città dei 27 stati membri, un confronto serrato attraverso più di 100 seminari ed oltre 35

continua a pagina 18



a Bruxelles

marchigiani nella capitale europea

Open Days

Organizzati dalla Commissione europea e dal Comitato delle Regioni gli "Open days", ospitati a Bruxelles nel mese di ottobre, hanno avuto come tema centrale "Investire nel futuro dell'Europa: le regioni si impegnano per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". In particolare, sono state individuate tre priorità, affrontate nei diversi seminari.

- Europe 2020: al centro dell'attenzione la ricerca e l'innovazione, l'Europa digitale, l'efficienza energetica, la cooperazione nell'azione per il clima, le strategie regionali e locali per l'occupazione, la lotta alla povertà ed alla esclusione sociale.
- Better delivery: nell'ambito di questa priorità affrontate le modalità per migliorare l'applicazione della politica di coesione nell'attuale periodo ed in quello successivo al 2013.
- Geography matters: il dibattito ha evidenziato l'utilità degli approcci territoriali nell'identificazione delle esigenze regionali e nello sfruttamento dei potenziali regionali, esperienze e soluzioni specifiche nel campo dello sviluppo urbano e locale, della cooperazione territoriale europea e dei Gect.

"Quale Europa vogliamo e come la vogliamo costruire"

Antonio Tajani

*Vicepresidente della Commissione europea,
responsabile di Industria ed Imprenditoria*

"Dovete considerare Bruxelles come un'altra capitale. Per le vostre amministrazioni è importante avere rapporti con la Provincia, con la Regione, con i Ministeri a Roma, ma è altrettanto importante averne con le direzioni generali della Commissione Europea, con lo stesso Parlamento europeo. Ci sono molti finanziamenti che possono essere utilizzati, ma l'approccio deve essere completamente diverso rispetto a quello che per anni ci ha fatto pensare alla Cassa per il Mezzogiorno. Il denaro europeo è destinato a cofinanziare progetti che valorizzino e sostengano il tessuto imprenditoriale.



È indispensabile sapersi muovere con una nuova mentalità, utilizzando al massimo anche uno stretto rapporto tra territorio, piccola e media impresa, industria e Università, che nelle Marche rappresentano vere e proprie eccellenze. Ed in tutto questo i giovani possono avere un ruolo determinante.

Per molto tempo l'Europa ha riservato le sue maggiori attenzioni alla finanza ai servizi e non alla costruzione di un moderno sistema industriale. Ora stiamo insistendo molto sull'economia reale, puntando sull'innovazione, sul coinvolgimento dei giovani per la realizzazione di progetti capaci di far crescere l'intero sistema.

Ed è sulla formazione che, a mio avviso, si gioca una partita importante. Mancano ingegneri, tecnici, chimici, periti industriali. Inutile che tutti vadano a studiare finanza. È necessario puntare su quei settori dove c'è possibilità, nonostante la crisi, di trovare posti di lavoro.

Il problema, allora, non è Europa sì o Europa no. Il problema è quale Europa vogliamo e come la vogliamo costruire. Non può essere soltanto l'Europa dell'euro o della finanza. Deve essere soprattutto l'Europa della politica.

Per superare la crisi dobbiamo essere uniti a tutti i livelli: sia la nave più piccola, come il vostro Comune, sia quella più grande, come il nostro Parlamento, devono saper affrontare la tempesta".



workshop. I giovani amministratori - accompagnati dal presidente dell'Anci Marche, Mario Andrenacci e dal vice, Goffredo Brandoni - hanno partecipato a diversi incontri, a partire da quello con il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, nell'ambito del quale sono state affrontate le problematiche legate alle difficoltà che attualmente incontrano le piccole e medie imprese - asse portante del sistema economico e produttivo delle Marche - ed alle risposte che i Comuni possono fornire agli imprenditori, soprattutto a quelli più giovani che hanno avviato, o hanno in animo di avviare, nuove attività. Incontri anche con alcuni parlamentari europei e con numerosi funzionari che intervengono direttamente nei

settori dell'energia, dell'economia, dei fondi strutturali, del patto di stabilità. E la partecipazione al workshop sulla "Macroregione adriatico - ionica", a cui ha preso parte il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca per presentare le ultime novità sul fronte del processo di riconoscimento della Macroregione, anche alla luce del parere espresso nell'ambito della riunione plenaria del Comitato delle Regioni. Un intervento a tutto campo, insomma, che ha inteso dare seguito proprio agli impegni contenuti nella "Carta" di Gabicce, consegnata ufficialmente alla presidente del Comitato delle Regioni, Mercedes Bresso, dal coordinatore dell'"Anci Giovani" Marche, Federico Scaramucci. Contenuti nella stessa

carta, gli impegni ad operare con una maggiore sensibilità e cultura europea nelle diverse amministrazioni locali. Dunque, esperienze a confronto, nuove progettualità, idee a cui fornire sostanza cogliendo le peculiarità delle singole amministrazioni. "Abbiamo individuato come particolarmente interessante - sottolinea Federico Scaramucci - lavorare sul Patto dei Sindaci, che vede impegnate le autorità locali e regionali nella ricerca di soluzioni atte ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili nei loro territori". Attraverso l'impegno assunto dagli enti locali che hanno sottoscritto lo stesso Patto, si prevede di raggiungere e superare l'obiettivo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020.

Giovani amministratori crescono

Una nuova classe politica per l'Europa, strategie e progettualità affidate ai giovani amministratori. Ma quanti sono e come sono distribuiti sul territorio nazionale? La fotografia della situazione è fornita dal Rapporto Anci 2011, il quale evidenzia che quasi il 70% degli amministratori under 35 svolge la propria attività politica nei piccoli comuni, quelli cioè con meno di 5mila abitanti. Se si considerano anche i comuni fino a 10mila abitanti, la percentuale cumulata arriva a superare l'80% dei giovani amministratori. Il 16% dei giovani amministratori, invece, sono stati eletti all'interno delle realtà comunali di medie dimensioni (tra i 10mila e i 60mila abitanti), mentre quelli eletti nei comuni più grandi (oltre i 60mila abitanti) risultano essere meno del 3%. Dal punto di vista della ripartizione geografica, si osserva che più della metà è stata eletta nelle regioni settentrionali (55,3%) mentre solo il 9,5% nelle isole. E per quanto riguarda le Marche? Il Rapporto dell'Ance ci dice che i giovani amministratori delle Marche corrispondono al 4% del totale nazionale. Le donne sono poco più di un terzo, ben il 36% delle amministratrici totali della regione, ed entrambi i dati sono al di sopra delle medie nazionali. Anche nelle Marche gli stessi giovani svolgono prevalentemente l'incarico di consigliere (75%), mentre circa il 6% è stato eletto alla carica di sindaco. A guidare la classifica delle province con il maggior numero di giovani amministratori ci sono Pesaro e Fermo, seguite da Ancona e Macerata. L'85% dei giovani amministratori è stato eletto nei comuni di minore dimensione demografica (fino a 10.000 abitanti). Una percentuale che scende progressivamente fino ad arrivare al 3% di presenza di amministratori con meno di 36 anni, nei comuni con meno di 36 anni, nei comuni con più di 60.000.

I giovani amministratori comunali, per carica e genere

Carica	Genere	GA	totale Amministratori	GA/totale Amministratori
Sindaco	Donne	2	23	8,7%
	Uomini	12	216	5,6%
	Totale	14	239	5,9%
Vicesindaco	Donne	9	39	23,1%
	Uomini	19	153	12,4%
	Totale	28	192	14,6%
Assessore	Donne	79	221	35,7%
	Uomini	139	713	19,5%
	Totale	218	934	23,3%
Consigliere	Donne	233	619	37,6%
	Uomini	545	2.063	26,4%
	Totale	778	2.682	29,0%
Totale	Donne	323	902	35,8%
	Uomini	715	3.145	22,7%
	Totale	1.038	4.047	25,6%

Fonte: elaborazione Cittalia su dati Ministero dell'Interno e rilevazione ANCI-Cittalia

Ripartizione dei giovani amministratori per classe demografica dei comuni

Classi di ampiezza dei comuni	GA	%	totale Amministratori	GA/totale Amministratori
0 - 1.999	411	39,6%	1.291	31,8%
2.000 - 4.999	327	31,5%	1.206	27,1%
5.000 - 9.999	140	13,5%	580	24,1%
10.000 - 19.999	72	6,9%	398	18,1%
20.000 - 59.999	57	5,5%	430	13,3%
60.000 - 249.999	31	3,0%	142	21,8%
> 250.000	-	0,0%	-	0,0%
Totale	1.038	100%	4.047	25,6%

Fonte: elaborazione Cittalia su dati Ministero dell'Interno e rilevazione ANCI-Cittalia



Ripartizione dei giovani amministratori per provincia

Comuni della provincia di	GA	%	totale Amministratori	GA/totale Amministratori
Ancona	211	20,3%	948	22,3%
Ascoli Piceno	142	13,7%	568	25,0%
Fermo	192	18,5%	643	29,9%
Macerata	203	19,6%	914	22,2%
Pesaro Urbino	290	27,9%	974	29,8%
Totale	1.038	100%	4.047	25,6%

Fonte: elaborazione Cittalia su dati Ministero dell'Interno e rilevazione ANCI-Cittalia



Andrea Primucci

La dimensione europea, mai come oggi, rappresenta una grande opportunità sia per gli Stati membri che per i loro territori. È facile immaginare che questo, in futuro, sarà sempre più vero. La Scuola di alta formazione di Gabicce Mare ha rappresentato un'esperienza importante per prendere coscienza di questa opportunità, fatta di buone pratiche da importare e di spunti di riflessione da sviluppare. Di particolare interesse sono state l'illustrazione del Patto dei Sindaci e le testimonianze dei rappresentanti delle altre città europee. Quell'occasione ha rappresentato per tutti anche un importante momento di confronto e di conoscenza: abbiamo condiviso le esperienze amministrative di ciascuno ed iniziato ad imbastire una rete degli amministratori marchigiani con una "sensibilità europea". Una rete che si è consolidata con la visita alle istituzioni europee di Bruxelles dello scorso ottobre.

Il nostro territorio raccoglie Enti Locali di varie dimensioni. Quelli più piccoli, per ragioni facilmente comprensibili, vedono l'Europa come una risorsa inaccessibile. Sarebbe davvero importante se le Province o i Comuni più grandi prendessero coscienza del ruolo che possono avere nel coinvolgere anche i più piccoli in questo orizzonte.



Barbara Toce

Un momento estremamente importante e di formazione per noi amministratori che spesso non riusciamo a comprendere a fondo che cosa significhi "Europa". Un momento di confronto con altri amministratori di Stati membri utile anche a capire che i problemi della tua realtà amministrativa sono simili a quelli di altri colleghi amministratori. Questo tipo di formazione per tanti giovani amministratori è cosa estremamente produttiva per il confronto e per una opportuna apertura dei rispettivi orizzonti, adatta a far comprendere che ci muoviamo in contesti più ampi da quelli che delimitano le nostre città e le nostre province. Occorre sempre amministrare allargando i nostri confini con una particolare attenzione alla globalizzazione che non è soltanto quella delle merci e dei servizi, ma anche quella delle pubbliche amministrazioni che devono necessariamente fare rete per elevare gli standard di efficienza, razionalizzare le risorse, riuscire a cogliere le opportunità e migliorare la qualità della vita dei cittadini.



Marco Perugini

"Sono cittadino europeo nato in terra d'Italia". Queste magnifiche parole del Presidente Carlo Azeglio Ciampi fanno di me l'uomo e l'amministratore che sono oggi. Vivere insieme nella diversità; ecco cosa l'Europa ci insegna. Sono un consigliere comunale della città di Pesaro e membro del Direttivo regionale ANCI Giovani Marche. Il viaggio a Bruxelles è stato anche questa volta un modo per confermare la mia linea di lavoro rispetto alle tematiche che affronto quotidianamente nella mia realtà; mantenere i rapporti istituzionali, studiare le nuove azioni e le nuove strategie messe in campo dall'UE per rafforzare ancora la coesione sociale tra gli Stati e costruire nuove politiche economiche. Ho ritenuto sempre queste opportunità essenziali per la formazione dell'amministratore locale del 2000, che non si deve più confrontare solo con il proprio territorio, ma dimostrare abilità e fatti nel coinvolgerlo nelle scelte strategiche europee. ANCI Marche e ANCI Marche Giovani, nelle figure dei Presidenti Mario Andrenacci e Federico Scaramucci, anche con questa esperienza sono riusciti a dare un ulteriore segnale a favore del ruolo degli amministratori locali nello scenario europeo. L'amministratore locale apprende in questo senso un nuovo modo di lavorare, cosiddetto "glocal": Pensare globale per agire locale".



Roberto De Angelis

Una visita molto interessante, un po' come era negli auspici iniziali. Un'esperienza che ha consentito a molti di noi amministratori dei piccoli Comuni di conoscere quei luoghi istituzionali che spesso vengono percepiti come "distanti", "inarrivabili", e non certo per la loro lontananza fisica, ma che potrebbero e devono assolutamente essere coinvolti per far funzionare al meglio gli apparati politico-amministrativi dei sistemi istituzionali multilivello, come è appunto il nostro, nell'interesse delle comunità che rappresentiamo. Abbiamo avuto la possibilità di verificare le dinamiche di un'Europa che deve essere considerata sempre più vicina ai cittadini. La partecipazione ha consentito di farci comprendere alcuni punti di vista dell'Europa rispetto alle nazioni europee o altri continenti ed alcuni aspetti o meccanismi che possono essere messi in moto per ottenere anche finanziamenti da destinare al miglioramento della qualità della vita nei nostri territori. Gli intenti e gli auspici, di fronte alla storica difficoltà del momento, sono quelli di avere indicazioni sempre più precise e aggiornate per adottare buone metodologie di amministrazione e dare risposte concrete, per quanto di competenza, alle famiglie, alle imprese, ai territori che rappresentiamo, senza lasciare nulla di intentato.



Luciano Evandri

È stata un'esperienza proficua quella trascorsa a Bruxelles con l'ANCI Giovani della Regione Marche, caratterizzata da numerosissimi incontri con Europarlamentari e funzionari della Comunità Europea che ci ha permesso di prendere consapevolezza delle grandi opportunità europee, soprattutto in questo difficile periodo dove la crisi attuale ci vede impegnati giornalmente ad inseguire le opportunità di finanziamento per sviluppare i progetti a favore dei nostri territori. È per questo motivo che la visita alle istituzioni europee è stata ricca di spunti ed efficace per allacciare rapporti con alcuni funzionari e capire il meccanismo per accedere ai finanziamenti europei che rappresentano una grande opportunità da saper cogliere. Positive anche le relazioni ed i confronti con gli amministratori provenienti dalla nostra Regione che ci ha permesso di confrontarci su alcune problematiche attuali. Momenti formativi di questo tipo devono rappresentare la base per qualsiasi persona che inizia il percorso di amministratore ed è indispensabile per poter gestire al meglio la cosa pubblica.



Alessandro Mengarelli

Una visita estremamente interessante per capire ciò che succede ai piani alti delle Istituzioni ed avere un quadro più dettagliato del numero dei progetti e della quantità di risorse disponibili a finanziare il territorio. Interessante anche per comprendere come siamo amministrati e quali possono essere i canali giusti per ottenere risorse e, attraverso questi contributi, rendere più efficiente la macchina amministrativa del nostro territorio. La mia speranza è anche quella di poter contagiare, attraverso l'entusiasmo e la positività che abbiamo respirato a Bruxelles, altri amministratori locali, coinvolgendoli in buone pratiche di gestione del territorio.

Mario Andrenacci

Presidente Anci Marche

Quella vissuta dai nostri giovani amministratori a Bruxelles è stata sicuramente un'esperienza positiva, perché si è trattato di un confronto diretto con l'Europa, con le istituzioni, con nuove opportunità per migliorare l'azione di governo dei diversi territori locali. Un appuntamento significativo per i nostri amministratori. In un momento difficile per l'economia e per i bilanci dei Comuni, è importante delineare una progettualità che guardi concretamente all'Europa, che possa mettere insieme una rete di Comuni, che faccia dialogare gli stessi amministratori, che dia concretezza ai progetti, che getti le basi per un modo diverso di amministrare. I giovani sono una grande speranza, hanno la professionalità e la capacità di guardare alle nuove opportunità in maniera seria e concreta.



Dario Romano

La Scuola di Alta Formazione sull'Europa è stata occasione per approfondire la conoscenza sui rapporti che intercorrono tra Unione Europea ed Enti Locali, un argomento che avevo già affrontato grazie ad un'esperienza effettuata presso il Parlamento Europeo a Bruxelles. Dal 2008 al 2009, collaborando come assistente parlamentare, ho avuto l'opportunità di crescere professionalmente e umanamente, acquisendo un'apertura mentale e progettuale. Attualmente sto svolgendo uno stage, sempre a Bruxelles, presso la delegazione della Regione Marche ed ho avuto la possibilità di partecipare in prima persona al viaggio organizzato dall'ANCI a Bruxelles, che ha rappresentato un ulteriore momento di confronto con i giovani amministratori che, come me, avevano sottoscritto la Carta "Dalle Marche in Europa". Come consigliere comunale di Senigallia e in qualità di delegato alle politiche dell'Unione Europea, mi sono posto da tempo l'obiettivo di far conoscere, comprendere e diffondere nella mia città le politiche europee, che spesso sembrano molto distanti dalle piccole realtà marchigiane. Esperienze internazionali come queste, aiutano noi giovani amministratori a sperimentare nuovi approcci alla vita pubblica e farci portavoce di un linguaggio universale, per il quale l'Unione Europea dovrebbe essere il nostro punto di partenza. A questo scopo, è importante sottolineare la rilevanza della Carta siglata a maggio a Gabicce Mare: essa dovrebbe essere un punto di riferimento per ogni buon amministratore.



Federico Scaramucci

La visita a Bruxelles si inquadra nel percorso che abbiamo iniziato dallo scorso anno, che ci vede impegnati nella promozione delle tematiche legate alle politiche europee e le opportunità presenti per le autorità locali. Occorre abituarci a ragionare in maniera più ampia e trovare soluzioni che vanno ben al di là dei confini dei nostri Comuni, per questo, tra le idee emerse a seguito della trasferta brussellese - afferma Federico Scaramucci, Coordinatore di ANCI Giovane Marche - si è pensato di lavorare sul Patto dei Sindaci, ovvero il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali nell'impegno ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. Attraverso l'impegno degli enti locali firmatari del Patto, ci si impone di raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO² entro il 2020. ANCI Giovane Marche si proporrà di sensibilizzare i giovani amministratori a promuovere l'adesione dei Comuni marchigiani al Patto, ancora troppo pochi. Oltre ciò, lavoreremo anche per sviluppare una nuova piattaforma online per implementare il network creatosi tra giovani amministratori, utile per lo scambio di buone pratiche in tutti i settori dell'amministrazione.



Meri Marziali

La Scuola di Alta Formazione sull'Europa svoltasi nello scorso maggio a Gabicce Mare e la recente visita a Bruxelles hanno ulteriormente evidenziato l'importanza dei rapporti tra l'Europa e gli enti locali. L'unico futuro possibile per l'Europa e per i territori che la compongono è dato da una politica multilivello di coesione. Per il raggiungimento di questo obiettivo, sono fondamentali le sinergie tra l'Unione Europea e gli enti locali, regionali e nazionali, così come la cooperazione con i rappresentanti della società civile. L'Europa rappresenta una grande opportunità per i cittadini e per le istituzioni che governano i territori. Il periodo temporale che stiamo vivendo ha visto gli enti locali risentire di un taglio drastico di finanziamenti a livello centrale mentre l'Ue mette a disposizione una notevole quantità di fondi diretti che non vengono adeguatamente sfruttati. Occorre quindi replicare iniziative come la Scuola di Alta Formazione sull'Europa e la conoscenza delle Istituzioni Europee affinché le Amministrazioni locali e i loro cittadini non rimangano enti periferici o semplici spettatori, ma protagonisti importanti del proprio futuro.



Marco Bruschi

L'esperienza di Gabicce Mare, ovvero la prima edizione della Scuola di Alta Formazione sulle Politiche Europee, ha contribuito alla costruzione di una vera politica di cittadinanza europea. Sono stati tre giorni di intenso lavoro; ci siamo impegnati alla creazione di uno spazio comune europeo e a dare corso ad un atteggiamento culturale affinché ci sia il compimento del progetto Europa e la condizione necessaria per uno sviluppo economico, sociale e culturale degli

Stati nazionali attraverso l'adozione di una carta di condivisione di valori e pratiche del processo di costruzione del progetto politico europeo nell'attuazione degli obiettivi di Europa 2020.

A seguito di ciò nei giorni dall'11 al 13 ottobre, abbiamo avuto l'opportunità di andare a Bruxelles, in occasione degli Open Days 2011, grazie all'ANCI Giovane Marche. È sicuramente stata un'esperienza formativa irripetibile, dove abbiamo avuto anche la possibilità di capire in che direzione intende muoversi la commissione Europea e il Consiglio di fronte a questa crisi economica devastante; sostegno alle imprese attraverso un'internazionalizzazione delle stesse con la possibilità di accesso al credito; politica di sostegno alle banche nazionali che permettano la ripresa della economia del vecchio continente con un'allerta particolare nei confronti di quel sistema consolidato nell'ultimo decennio di finanza facile che non porta ad una crescita economico-produttivo-industriale competitiva.

Goffredo Brandoni

Vicepresidente AnCI Marche

Una visita molto formativa, utile ed indispensabile in modo particolare per i giovani amministratori anche in funzione del proseguimento del loro ruolo. Sono state giornate intense e non ci sono stati attimi di pausa. Abbiamo ascoltato fonti autorevoli che hanno fornito a tutti noi degli spunti interessanti per continuare nell'opera di buona amministrazione che stiamo tutti cercando di garantire in un periodo decisamente non facile per l'economia e la considerazione del ruolo delle Istituzioni e della politica.





Venti Comuni per il Patto dei Sindaci

*Oltre 1600 le città che hanno aderito all'accordo
per la sostenibilità ambientale promosso
dalla Commissione europea*

Il "Patto dei Sindaci" (Covenant of Mayors) è un accordo, promosso dalla Commissione europea, per coinvolgere attivamente le città (ma anche le organizzazioni amministrative territoriali, quali Regioni, Province e Distretti) nella strategia europea indirizzata alla sostenibilità energetica ed ambientale. Ancora di più, questo contratto virtuoso tra Enti locali, italiani ed europei, rappresenta addirittura azione prioritaria all'applicazione del documento "energia per un mondo che cambia", adottato dall'UE nel 2007, che contiene indicazioni per il raggiungimento dei livelli di efficienza energetica e abbassamento dei valori delle emissioni inquinanti, secondo lo schema 20-20-20. Uno schema per la sostenibilità di tutte le municipalità europee attraverso la riduzione complessiva delle emissioni di anidride carbonica del 20% entro il 2020, aumentando il livello di efficienza energetica di un 20% e di un uguale 20% della quota di utilizzo delle fonti rinnovabili. Il raggiungimento di questi ambiziosi obiettivi è stato sì fissato "ai piani alti", cioè dall'Unione europea, in considerazione della necessità di contrastare i fenomeni dell'inquinamento e del riscaldamento globale, ma devono essere perseguiti a partire da un impegno comune su base territoriale. I Comuni sono pertanto chiamati ad adottare direttamente buone azioni per il contenimento delle emissioni ed utilizzo di energie pulite, ma anche,

indirettamente, promuovendo in sede privata le stesse modalità di comportamento. Un impegno importante ed autorevole che non avrebbe potuto essere avviato singolarmente dalle municipalità, anche per il rischio di frammentazione e conseguente scarsa efficacia, ma soltanto attraverso un serio coordinamento tra i vertici amministrativi comunali, per l'appunto con il patto tra sindaci. Oltre 1600 le città che hanno aderito, impegnandosi concretamente al progetto di lotta al cambiamento climatico con interventi che modernizzano la gestione amministrativa e influiscono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini. I firmatari rappresentano città di diverse dimensioni, dalle maggiori aree metropolitane (sono 20 le Capitali europee), nella consapevolezza di essere "responsabili" di oltre il 50% delle emissioni di gas serra derivanti dall'uso di energia, fino ai piccoli paesi. Nelle Marche sono oltre venti i Comuni aderenti, numerosi quelli della provincia di Macerata, (ma l'elenco è in continuo aggiornamento), alcuni anche grazie ad un sottoprogetto di matrice regionale. In definitiva, a mezzo del patto, i sindaci accettano di coordinarsi per giungere ad azioni virtuose nell'ambito delle rispettive municipalità, quali una mobilità pulita, la riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati e la sensibilizzazione dei cittadini in tema di consumi energetici. Centrale in questo contesto è il "Piano d'azione per



Patto dei Sindaci

Un impegno per
l'energia sostenibile

l'energia sostenibile", che i Comuni si impegnano ad inviare e che rappresenta il documento chiave, volto a dimostrare in che modo la stessa amministrazione comunale intende raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020. In linea di principio, i Piani dovrebbero includere iniziative inerenti i settori dell'ambiente urbanizzato, delle infrastrutture, della pianificazione urbana e territoriale, delle fonti decentrate di energia rinnovabile, delle politiche per il trasporto pubblico e privato, del coinvolgimento dei cittadini. L'incremento di un numero sempre più elevato di adesioni da parte di altre città rappresenta una sorta di "obiettivo in movimento" che va perseguito attraverso la diffusione di un messaggio di positività e di potenziale benessere per l'intera comunità, municipale ed europea. In tal senso i sindaci, sottoscrivendo il patto, si impegnano a tener sempre fermi tali obiettivi in ogni azione di governo municipale, dall'adozione dei piani regolatori fino all'organizzazione di assemblee pubbliche ed incontri, anche con altri sindaci al fine di diffondere il messaggio contenuto nell'accordo e promuovere nuove adesioni.

Efficienza energetica

Incontro con Patrizia Toia vicepresidente della Commissione Industria ambiente ed energia del Parlamento europeo



L'incontro con l'On. Toia ha avuto ad oggetto la seconda esperienza di "early warning" (allerta precoce), che risale allo scorso 20 settembre. L'Assemblea legislativa regionale ha partecipato alla procedura di formazione della proposta di nuova direttiva europea in materia di efficienza energetica e ha adottato una Risoluzione che è stata inviata alle compe-

tenti Commissioni di Camera e Senato e al Presidente della Commissione UE Barroso. Con la propria risoluzione, l'Assemblea legislativa regionale ha evidenziato alcuni aspetti della proposta di direttiva che possono avere un impatto diretto sugli enti pubblici e che rilevano, pertanto, ai fini dell'applicazione del principio di sussidiarietà; nel merito, nel testo della risoluzione è stato sottolineato che per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione energetica degli edifici pubblici sarebbe opportuno prevedere espressamente che questi siano cofinanziati nell'ambito della nuova politica di coesione, oltre che come già previsto dal fondo per l'efficienza energetica. Questa indicazione è contenuta nelle proposte dei nuovi regolamenti europei relativi al periodo di programmazione 2014-2020, che la Commissione europea ha reso note a metà ottobre. Per quanto riguarda la disciplina dei requisiti di efficienza energetica, che la proposta di direttiva renderebbe obbligatori solo per le grandi imprese, se ne suggerisce l'estensione a tutte le imprese, soprattutto nell'ottica di conseguire realmente gli obiettivi di Europa 2020 in ordine alla riduzione del fabbisogno di energia e al conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico. Le osservazioni sulla proposta di direttiva sull'efficienza energetica sono state riprese dalla XIV Commissione del Senato della Repubblica. Al pari dell'On. De Castro, anche l'On. Toia ha apprezzato il lavoro svolto dall'Assemblea legislativa regionale e ha manifestato la sua disponibilità ad essere un interlocutore costante nella partecipazione al processo di formazione del diritto europeo, sottolineando quanto sia importante che anche le Assemblee regionali rafforzino i propri rapporti con gli europarlamentari italiani, anche al fine di consolidare una modalità di relazione con le istituzioni dell'Unione europea maggiormente coesa e più efficace.



Integrazione

L'Assemblea legislativa delle Marche capofila del principio di sussidiarietà prom

L'Assemblea legislativa delle Marche ha partecipato al workshop promosso dal Comitato delle regioni per lanciare il progetto di verifica dell'applicazione del principio di sussidiarietà nel campo dell'integrazione dei migranti, che si è tenuto a Bruxelles martedì 12 ottobre nell'ambito degli Open Days. Nel corso della V Conferenza sulla Sussidiarietà tenutasi lo scorso 21 marzo a Bilbao, il Presidente Solazzi aveva infatti preso l'impegno di partecipare alla seconda edizione del Piano di Azione sulla Sussidiarietà in qualità di lead partner del gruppo di lavoro "Integrazione dei migranti - Partecipazione attiva degli immigrati a tutti gli aspetti della vita sociale". Il tema dell'integrazione dei migranti, oggetto del Seminario del 12 ottobre, è di grande importanza, poiché dall'esperienza delle città e delle regioni che hanno partecipato alle consultazioni del Comitato delle Regioni nel corso della preparazione della Seconda Agenda Europea per l'integrazione, dalle sfide affrontate e dalle loro esperienze saranno tratti gli spunti per meglio definire le priorità di lavoro del gruppo, mentre i con-



dei migranti

*di un progetto di verifica dell'applicazione
mosso dal Comitato delle Regioni*

tributi della Commissione e del Parlamento europeo relativi alle iniziative concrete che l'Unione europea assumerà per supportare le azioni a livello locale e regionale saranno essenziali al fine di delineare nuovi percorsi di cooperazione. Gli ambiti di analisi che attengono alle politiche di integrazione dei migranti sono molteplici e complessi e riguardano, in particolare, la consistenza statistico/numerica del fenomeno, i luoghi di provenienza dei migranti ed i settori di attività in cui sono impiegati nel mondo del lavoro; il tasso di occupazione rispetto a quello dei residenti/cittadini europei ed il tasso di imprenditorialità - vale a dire la capacità dei soggetti migranti di inserirsi nel mondo della impresa; i problemi sociali - come la scarsa conoscenza della lingua, le difficoltà nel settore della formazione professionale, la frequenza e la disponibilità di corsi di lingua - e la "naturalizzazione" e integrazione delle seconde generazioni, figli nati o comunque cresciuti nell'UE. Inoltre, anche in relazione agli sviluppi ormai prossimi della nuova politica di coesione 2014-2020,

Disciplina sull'Iva

*Incontro con Paolo De Castro Presidente
della Commissione Agricoltura
del Parlamento europeo*

L'incontro con l'On. De Castro ha riguardato l'attività che l'Assemblea legislativa sta svolgendo nell'ambito del processo di formazione del diritto UE, in particolare attraverso la partecipazione alla procedura di "allerta precoce" che coinvolge i Parlamenti nazionali e le Assemblee legislative delle Regioni d'Europa nella procedura di formazione degli atti normativi eu-



ropoi. Lo scorso anno l'Assemblea legislativa delle Marche è stata la prima in Italia ad avvalersi di questo strumento ed ha partecipato alla formazione della proposta di regolamento che modifica il regolamento FEASR in materia di fondi agricoli. In particolare, ha rilevato che sarebbe stato opportuno modificare la disciplina sulla ammissibilità dell'IVA a cofinanziamento da parte del fondo agricolo, in analogia con quanto previsto dagli altri fondi strutturali. La Commissione agricoltura del Senato italiano ha fatto propria questa considerazione; la Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha approvato un emendamento al testo presentato dalla Commissione europea che va nella stessa direzione. L'On. De Castro ha apprezzato il lavoro che l'Assemblea legislativa regionale sta portando avanti e ha rilevato, al riguardo, che ci sono buone possibilità che la proposta avanzata dalla nostra Regione e condivisa dalla Commissione di cui è Presidente sia definitivamente approvata nel corso della riunione plenaria del Parlamento europeo del mese di dicembre.

Sono state inoltre lasciate all'On. De Castro alcune, prime, considerazioni riguardanti l'intervento del FEASR, il Fondo di sostegno all'agricoltura, per il periodo di programmazione 2014-2020, riguardanti, in particolare, il sostegno alla forestazione e la valorizzazione della vocazione socio-economica delle foreste mediterranee, che ha in sé una minore vocazione produttiva ma riveste una maggiore valenza sociale rispetto ai territori montani a costante rischio di spopolamento e di progressivo abbandono.

è importante la verifica delle azioni poste in essere grazie al cofinanziamento europeo, sia nell'ambito dei programmi attivati con le politiche di coesione, sia attraverso fondi attinti da progetti europei nel periodo 2007-2013.

Al riguardo, sarebbe anche interessante svolgere una analisi di impatto, prioritariamente attraverso la lettura e il confronto dei dati contenuti nei documenti di valutazione indipendente disponibili (in primo luogo le valutazioni di metà periodo). La ricerca dovrebbe portare ad una sintesi delle azioni svolte a livello europeo, anche per individuare gli eventuali punti di forza e di debolezza di cui tenere conto nella elaborazione di una futura politica europea sul tema preso in esame.

Il tema dell'integrazione dei migranti si presta in maniera eccellente ad essere analizzato dal punto di vista dell'applicazione del principio di sussidiarietà, poiché le politiche relative poste in essere a livello europeo sono implementate ed impattano sui territori a livello regionale e locale.

Ciò significa che la loro efficacia dipende dall'effettiva partnership tra tutti gli attori in gioco della *multilevel governance*.

Quanto alla gestione del progetto, è auspicabile partire da una indagine, tra tutti i partner coinvolti, dello *state of play* per poi passare ad una analisi del rispetto del principio di sussidiarietà e della *multilevel governance* e fare emergere le problematiche più diffuse nell'ambito delle politiche legate ai migranti. Un ulteriore passo dovrà poi essere la condivisione delle migliori pratiche che emergeranno all'interno dei partners del gruppo e la loro diffusione a tutti i membri del network di sussidiarietà del Comitato delle Regioni. Infine, il gruppo di lavoro dovrà elaborare un documento finale tecnico e delle raccomandazioni politiche da indirizzare alle Istituzioni europee.

L'agenda dei lavori sarà condivisa con i partner partecipanti e con la struttura del Comitato delle Regioni che si occupa della rete della sussidiarietà.



Che cos'è la procedura di "allerta precoce"

Il trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1° dicembre 2009, ha modificato il protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e ha introdotto la procedura cosiddetta di "allerta precoce" che garantisce l'applicazione del principio di sussidiarietà e che chiama in causa in modo diretto il ruolo e le funzioni delle Assemblee parlamentari degli Stati membri dell'Unione europea, comprese le Assemblee delle Regioni di Europa dotate di poteri legislativi. Le proposte di atto normativo europeo sono inviate alle Assemblee parlamentari degli Stati membri, le quali hanno otto settimane di tempo per valutare gli effetti che la proposta potrebbe avere sui rispettivi ordinamenti nazionali. Entro questo termine, i Parlamenti nazionali consultano "all'occorrenza" - secondo l'espressione utilizzata dallo stesso protocollo - i Parlamenti regionali. È di tutta evidenza che questa nuova prerogativa riconosciuta anche al sistema regionale consente di divenire parte attiva alla formazione del diritto dell'Unione europea e permette alle Regioni di av-

vicinare i propri territori alla realtà di Bruxelles e al processo di definizione di politiche che, una volta adottate, hanno un impatto sempre più diretto sui cittadini degli Stati. Per questi motivi, l'Assemblea legislativa delle Marche ha preso parte a due procedure di "allerta precoce" e ha inviato le proprie considerazioni alle Commissioni di merito e a quelle competenti in materia di affari europei dei due rami del Parlamento italiano, le quali hanno ripreso quanto condiviso dalla nostra Assemblea legislativa. Grazie a queste esperienze e al ruolo che il Presidente Solazzi ricopre nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee quale coordinatore per gli Affari europei, la partecipazione alla fase ascendente attraverso la procedura descritta sta acquisendo un interesse istituzionale sempre maggiore, in quanto consente all'Assemblea legislativa di confrontarsi e di dibattere su temi che, viceversa, diventeranno oggetto di dibattito politico solo nella fase, a questo punto tardiva, del recepimento e dell'adeguamento a principi ormai non più modificabili.

Piano d'azione macroregione adriatico-ionica

*Un asse ideale fra nord e sud dell'Europa
per creare interconnessioni e sinergie*

Infrastrutture, ambiente, politica marittima integrata, sicurezza, trasporti: queste alcune delle aree su cui interverrà il "piano di azione" che nasce dalla macroregione adriatico ionica, il cui parere presentato dal presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca è stato approvato a Bruxelles dalle 275 Regioni d'Europa. Uno dei primi passi è l'emendamento all'indirizzo della Commissione in materia di infrastrutture inserito nello stesso parere, già approvato dall'Assemblea, che prevede il prolungamento a sud del Corridoio baltico-adriatico Helsinki-Ravenna, con l'inserimento delle Marche e di Ancona nel tracciato. "La macroregione adriatico ionica - ribadisce Spacca - non implica solo strategie geopolitiche e opzioni rispetto alla programmazione finanziaria europea 2014-2020 e alla rimodulazione di quella 2007-2013: ci sono già effetti concreti, per esempio quelli inseriti nel parere del Comitato delle Regioni. Il più importante riguarda il Corridoio baltico-adriatico per il quale la Commissione europea ha approvato a giugno un indirizzo per il Parlamento europeo ed il Comitato delle Regioni, prevedendo che il Corridoio stesso si estenda da Helsinki a Ravenna. Nel documento approvato dal Comitato delle Regioni, il Corridoio, e con esso le previste connessioni intermodali, viene prolungato verso sud interessando

l'intera area adriatica italiana e quindi le Marche, Ancona e il suo porto". "Le strategie macroregionali del Baltico, del Danubio insieme a quella adriatico ionica e alle future strategie dell'Ue - è scritto nel documento - possono creare interconnessioni e sinergie, anche infrastrutturali. Esse dovrebbero costituire un asse ideale fra nord e sud dell'Europa e, in que-

sto contesto, la macroregione adriatico ionica rafforzerebbe e decongestionerebbe l'accesso sudorientale dell'Europa, potendo comprendere anche l'area del Mediterraneo centro orientale attraverso l'allungamento del Corridoio baltico-adriatico, previsto dalla comunicazione della Commissione del 29 giugno 2011, e la sua connessione con le reti intermodali".



Centocinquantesimo/1

L'Italia del pensiero

“L'Italia del Pensiero. Cultura e coscienza nazionale”. E' il titolo del Convegno che si è svolto a novembre nel capoluogo regionale, organizzato in sinergia da Assemblea legislativa delle Marche e dalla Prefettura di Ancona. Un appuntamento incasellato nell'agenda dei tanti eventi organizzati in occasione delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia e che ha inteso sottolineare gli aspetti filosofici e culturali che hanno ispirato i movimenti risorgimentali, prima, e l'azione politica, poi. “Un'iniziativa - ha affermato il presidente dell'Assemblea, Vittoriano Solazzi - attraverso la quale si è voluto concludere in maniera diversa questo importante anniversario, concentrandosi in modo particolare sul pensiero risorgimentale, in un momento storico, quello attuale, in cui sempre di più si avverte un'involuzione culturale e la perdita di valori etici e morali”. L'Assemblea, per fornire il proprio contributo a questa profonda riflessione, ha invitato al Convegno personaggi e nomi di spicco della cultura filosofica italiana, quali il professor Remo Bodei, docente di filosofia all'Università di Los Angeles e il professor Stefano Zecchi, docente di estetica all'Università di Milano.

Nel corso dell'incontro si è riflettuto molto sul contributo culturale e filosofico fornito da grandi pensatori italiani della storia del periodo pre-unitario, da Dante, Macchiavelli e Guicciardini, fino a Manzoni, Pellico e Mazzini. Il Convegno, che si è tenuto nel Salone di rappresentanza della Prefettura di Ancona, si è aperto con l'intervento del Prefetto, Paolo Orrei, ed è stato coordinato dal professor Giancarlo Galeazzi, presidente della Società filosofica italiana di Ancona.



Centocinquantesimo/2

A Jesi un Convegno ed una mostra sulle Marche, i marchigiani e il Risorgimento

“L'Assemblea legislativa delle Marche ha voluto ricordare la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia non con mero spirito celebrativo ma cercando di focalizzare il Risorgimento sotto l'aspetto storico e culturale. Il periodo che stiamo vivendo è connotato da scarsa conoscenza delle vicende storiche e da una deriva culturale che deve vedere le istituzioni impegnate a far sì che le giovani generazioni non perdano mai il senso del ricordo.” Queste le parole del Presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche, Vittoriano Solazzi, pronunciate in occasione del Convegno “Le tendenze politiche e culturali del Risorgimento nelle Marche” che si è svolto a Jesi il 21 novembre. Un'iniziativa, che si è svolta presso il Palazzo della Signoria, organizzata in

collaborazione con l'Associazione ex Consiglieri e Parlamentari marchigiani e l'Istituto Gramsci Marche. Tra gli argomenti di riflessione, la relazione tra classi dirigenti e popolo, in un'ottica che supera la vecchia concezione elitaria del Risorgimento, attribuendo importanza e spessore a fenomeni quali il volontariato garibaldino o nell'esercito sabauda, i cambiamenti intervenuti nella struttura sociale, economica e produttiva delle Marche nei 150 anni che vanno dal 1861 al 2011, le innovazioni nelle tecnologie e nei processi produttivi in ambito regionale, nazionale e internazionale. Al termine del Convegno il Presidente Solazzi ha inaugurato, sempre a Jesi, nelle sale del Palazzo dei Convegni, la mostra: “Le Marche, i marchigiani, il Risorgimento”.



Parco Simone e Simoncello in rete

Un progetto innovativo

Quanto è più salutare una passeggiata all'aria aperta piuttosto che starsene chiusi in casa a guardare la tv? Quanto più benefica un'uscita tra i boschi che ore ed ore passate davanti al computer o alle prese con altre diavolerie tecnologiche? Ebbene, c'è chi, attraverso una ottima intuizione, è riuscito a conciliare ambiente e tecnologia. Basta poco... un telefonino in tasca e in un istante, il "Parco è in rete". L'area naturale protetta è quella del Sasso Simone e Simoncello che, prima in Italia, mette a disposizione dei cittadini una applicazione interattiva in grado di dare e ricevere una vasta gamma di informazioni. "Un progetto innovativo - ha voluto sottolineare il presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche Vittoriano Solazzi - in grado di favorire la fruibilità di un ambiente straordinario, che è parte dell'immenso patrimonio paesaggistico e naturale delle Marche". "L'obiettivo - ha spiegato il presidente del Parco Carlo Zaia - è quello di valorizzare la ricchezza di questa area, che è solcata da 150 chilometri di sentieri percorribili a piedi, a cavallo o in bicicletta". Dal portale del parco è possibile scaricare una semplice applicazione facilmente installabile su apparecchi Gps o sui più diffusi modelli di smartphone (I phone o dispositivi dotati di sistema operativo Android). L'utente può così accedere a vari livelli di informazione sulla realtà del Parco. Si inizia con le news, che contengono una sorta di carta di identità dell'area protetta, dalla sua costituzione fino alle iniziative in corso. Si prosegue - ed è questa la parte che sarà maggiormente apprezzata dagli escursionisti - con la sezione dedicata ai sentieri. Di ciascun tracciato sono disponibili e visibili le



caratteristiche, il percorso, i punti di maggior interesse, illustrati anche da foto. Informazioni che possono essere articolate per formare itinerari, alcuni proposti dal parco, altri componibili dagli utilizzatori del sistema. Non solo, le informazioni si ricevono e si danno. È possibile caricare foto, fornire in tempo reale ai gestori del parco indicazioni sullo stato dei sentieri che si sta percorrendo, segnalare con precisione inconvenienti e problemi e favorire così interventi di manutenzione della rete sentieristica. Molto suggestiva la sezione

dedicata ai "patriarchi". Alberi di grandi dimensioni, molti centenari, vere e proprie sentinelle del tempo all'interno del Parco. Di ciascuno, oltre all'esatta posizione, è disponibile la carta di identità con foto e dati caratteristici. Molto curata, infine, la sezione contenente tutte le informazioni utili per poter apprezzare la ricchezza di un'area che, dopo il passaggio di alcuni Comuni marchigiani all'Emilia Romagna, non ha perso valore, ma anzi si è posta l'obiettivo di assurgere ad una dimensione interregionale.

Piena tutela per le fasce più deboli della società

Il programma di lavoro dell'Ombudsman regionale

Tutela piena per le fasce più deboli della società, da quelle dell'infanzia e dell'adolescenza, dei disabili, degli immigrati, dei detenuti. È questa la filosofia alla base del nuovo programma d'intervento dell'ombudsman Italo Tanoni, che sarà caratterizzato anche dal decentramento territoriale del servizio, a partire dalla difesa civica, che si avvarrà di nuove figure operanti in ambito provinciale. Quindi maggior presenza sul territorio, collaborazioni con le categorie professionali, trasparenza amministrativa con accesso alle pratiche via internet, mappatura dei fenomeni di abuso nell'ambito regionale.

“Una scelta complessiva in linea con i tempi - come ha dichiarato il Presidente dell'Assemblea legislativa, Vittoriano Solazzi, nell'ambito dell'incontro organizzato per la presentazione del programma - alla luce di una crisi che pesa in maniera determinante sui ceti meno abbienti e, di conseguenza, sulla possibilità di difendere i loro diritti”.

Cittadini stranieri immigrati

Nel programma dell'ombudsman sono previste azioni finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di discriminazione razziale, mediante lo sviluppo del tessuto associativo autonomamente promosso dalle comunità straniere. In cantiere anche iniziative rivolte in particolare alle nuove generazioni ed al mondo dei minori, sia per contrastare il fenomeno della discriminazione razziale (prevista anche la messa in esse-

re di un centro di monitoraggio), sia per favorire l'accoglienza e dell'integrazione nel tessuto sociale, soprattutto per quanto concerne i minori ed i minori non accompagnati.

Infanzia e adolescenza

In arrivo il primo “Rapporto annuale di ricerca sulla condizione sociale, culturale, economica, sanitaria e psicologica dell'infanzia e dell'adolescenza nelle Marche”, iniziative di aggiornamento per tutori legali e curatori speciali, progetti di formazione per insegnanti, progetti di educazione alla legalità, ricerche sulla mediazione familiare, sulla realtà marchigiana per quanto concerne l'abuso ed il maltrattamento a danno dei minori. È questo un mondo, infatti, su cui non ci sono ancora dati certi: un'indagine Onu sulla violenza nei confronti dell'infanzia, ha ipotizzato che in Italia il numero di minori vittime di violenza assistita oscillerebbe tra quattrocentomila ed un milione, tra il 4% ed il 9% della popolazione al di sotto dei 18 anni.

Situazione dei detenuti

Diverse le iniziative anche per quanto riguarda i detenuti con particolare attenzione ai programmi di reinserimento lavorativo. Lo stato di disoccupazione può portare a conseguenze sia sul versante della reiterazione dei reati, sia su quello di nuovi comportamenti antisociali e, di conseguenza, la cultura al



lavoro è una leva fondamentale per la riabilitazione di ex detenuti. Come lo è anche all'interno del carcere, anche se attualmente la situazione non è delle migliori: dei sette istituti penali delle Marche, solo la casa mandamentale di Macerata Feltria, colonia agricola, raggiunge buoni risultati; in quella di Pesaro esiste un laboratorio di falegnameria, ma la sua funzionalità è bloccata dalla mancanza di commesse esterne, così come è bloccato il progetto della colonia agricola della casa di reclusione di Ancona.

Nel programma dell'ombudsman figurano progetti anche per il reinserimento dei minori nel mondo scolastico (con la collaborazione dell'Ufficio Servizi Sociali Minorenni Marche), per la promozione del mantenimento delle relazioni familiari in capo ai reclusi ed ai familiari, per fornire risposte ai bisogni emergenti della realtà penitenziaria.

La difesa civica

Qual è la situazione della difesa civica in Italia e nelle Marche? La risposta arriverà da seminari ed incontri di studio organizzati per delineare le modifiche da apportare alla legge regionale 23 del 2008 istitutiva dell'ombudsman. Nel complesso saranno molteplici gli incontri di informazione rivolti a tutta la cittadinanza per illustrare i vari settori d'intervento. L'obiettivo è quello di diffondere il più possibile la conoscenza delle funzioni e delle competenze dell'ombudsman.

Carceri: le Marche al quarto posto per eccesso di reclusi

*Il dato emerso
dall'incontro nazionale
di Loreto sulla situazione
detentiva in Italia*

Carenza di personale, sovraffollamento e strutture fatiscenti. Nel corso dell'incontro nazionale, svoltosi a Loreto, è stato fatto il punto sul sistema carcerario italiano, che, anche nelle Marche, presenta numerose criticità. Non a caso la regione è al quarto posto, nella graduatoria nazionale, per eccesso di reclusi rispetto alla capienza prevista. Le situazioni più difficili si riscontrano a Montacuto con 236 detenuti ogni 100 posti, attestandosi abbondantemente sopra la media Ue che è di 97 reclusi su 100 spazi disponibili. Altre realtà difficili si ritrovano nel nuovo carcere di Camerino che ospita 55 detenuti a fronte di una capienza regolare di 34 e al Barglione di Ancona, con 37 detenuti sui 24 previsti. Le Marche, quindi, superano la soglia di tolleranza insieme a Puglia, Lombardia, Veneto, Liguria, Friuli ed Emilia Romagna. Ma la regione si trova a dover affrontare nodi ancora irrisolti anche in tema di addetti alla sicurezza: 194 agenti per tutti e sette gli istituti a fronte di 479 detenuti (al 40% di nazionalità diverse).

Un allarme dunque lanciato a più voci, anche dal volontariato che, in questa situazione ai limiti del possibile, svolge un ruolo fondamentale a livello nazionale e nei contesti specifici.



Rinnovato vertice del Corecom: subito al lavoro sul digitale

Rischio di chiusura per le emittenti marchigiane

Rinnovato il vertice del Comitato Regionale sulle comunicazioni. L'Assemblea legislativa, infatti, ha provveduto all'elezione del Presidente e del Comitato, chiamati a guidare il Corecom per i prossimi cinque anni: Pietro Colonnella (già presidente della Provincia di Ascoli Piceno e Sottosegretario agli Affari Regionali ed Autonomie nel governo Prodi) sarà affiancato da Francesco Capozza (vicepresidente), Domenico Campogiani, Giovanni Casoni, Dante Merlonghi, Laura Tosti Guerra e Vittorio Vecchini. Il Corecom Marche, istituito con legge regionale del 2001, ha funzioni di governo, garanzia e controllo sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale. È organo funzionale dell'Agcom (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) e di consulenza della Giunta e del Consiglio regionale. Al nuovo Comitato è toccato subito il compito di intervenire nella complessa problematica legata al digitale terrestre, il cui passaggio è previsto nelle Marche tra il 5 e il 21 dicembre. Molte televisioni locali che si affacciano sull'Adriatico, alla luce di quanto previsto dal "Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze per il Digitale Terrestre", rischiano di chiudere definitivamente i battenti, a causa dell'interferenza di segnale con quelle croate, bosniache, slovene, montenegrine ed albanesi. Attualmente nelle Marche operano nove televisioni locali, con una novantina di dipendenti ed un fatturato complessivo che supera i cinque milioni di euro.

“Nell'ultimo periodo - ha sottolineato il presidente Piero Colonnella nel corso di una conferenza stampa - abbiamo portato avanti un lungo lavoro di interlocuzione con il precedente governo nazionale, che ha ottenuto l'appoggio

incondizionato dei presidenti Spacca e Solazzi, ma, purtroppo, non siamo riusciti a scongiurare il peggio. Ora l'auspicio è quello che vengano create tutte le condizioni per un passaggio al digitale terrestre il più possibile indolore”.



I componenti del Corecom in carica dal 16 ottobre 2011

Presidente: Pietro Colonnella

Vice Presidente: Francesco Capozza

Componenti: Domenico Campogiani, Vittorio Vecchini, Dante Merlonghi, Giovanni Casoni, Laura Tosti Guerra

Frequenze, una sola autorizzazione

*Approvata
la legge regionale*

Via libera da parte dell'Assemblea legislativa delle Marche al pacchetto di norme urgenti in materia di passaggio delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al digitale terrestre.

Una normativa asciutta, quella approvata dall'Aula nella giornata del 15 novembre, che si sofferma, in modo particolare, sulle procedure di autorizzazione per le nuove installazioni, sulle modifiche all'impiantistica esistente, nonché sulla limitazione dei livelli di inquinamento derivante da campi elettromagnetici.

Nello specifico la legge, dichiarata urgente anche per l'imminenza del passaggio delle Marche al digitale terrestre, prevede un'autorizzazione unica per l'assegnazione delle frequenze e una procedura rigorosa, in capo ai titolari degli impianti esistenti, per effettuare adeguamenti di sistema, anche in funzione di evitare ogni aumento dei livelli di inquinamento elettromagnetico, che, comunque, attraverso la trasmissione digitale, dovrebbero attenuarsi rispetto al passato. Il relatore di maggioranza Enzo Giancarli (Pd) si è soffermato su un aspetto non contemplato dall'atto, cioè la necessità di una frequenza dedicata alle emittenti televisive locali marchigiane che, al momento e ferma restando la data dello switch off (5-21 dicembre), potrebbero subire gravi ripercussioni (addirittura l'oscuramento) a causa delle interferenze provocate dalle emittenti dell'altra sponda dell'Adriatico che già effettuano trasmissioni in



digitale terrestre. Per tale motivo, in attesa di acquisire dati concreti rispetto a queste possibili interferenze che potrebbero danneggiare pesantemente i network regionali, da più parti è giunta

la richiesta di rinviare la data dello spegnimento del sistema analogico al fine di garantire la stessa sopravvivenza delle emittenti locali che assicurano posti di lavoro e pluralismo dell'informazione.

Switch off: non si poteva rinviare?

Nelle scorse settimane incontro a Roma tra il Presidente del Corecom, Pietro Colonnella, e l'avvocato Stefano Selli, Capo della Segreteria del Ministro per lo Sviluppo economico, Paolo Romani. Durante il colloquio Colonnella aveva posto all'attenzione la possibilità di un rinvio dello switch off per il passaggio al digitale terrestre nelle Marche, come già chiesto dal Presidente della Regione, Gian Mario Spacca, e una maggiore sincronizzazione con quello dell'Abruzzo programmato per maggio 2012. Selli, pur ribadendo la validità del piano definitivo previsto dal Governo, aveva sottolineato che il ministero avrebbe effettuato ulteriori approfondimenti tecnici in merito alle problematiche evidenziate dallo stesso Spacca. Ma la situazione è rimasta immutata.

A Fano gli Stati Generali della Pari Opportunità

Più donne in politica e nelle istituzioni



A due anni dall'ultimo incontro di tutti gli organismi di parità delle Marche, le elette nelle commissioni Pari Opportunità si sono incontrate a Fano per affrontare i problemi delle donne nelle istituzioni.

“Plauso convinto va a questa iniziativa - ha detto il Presidente dell'Assemblea legislativa, Vittoriano Solazzi, intervenendo nel corso dell'incontro - che si svolge in una fase molto delicata della congiuntura economica e che vede particolarmente colpiti i giovani e le donne. Conciliare i tempi di lavoro con quelli della famiglia senza il supporto dei servizi sociali è molto difficile. Vanno pertanto compiuti tutti gli sforzi necessari affinché le donne abbiano le stesse opportunità degli uomini, con la consapevolezza del valore aggiunto che esse possono apportare alla società e alla politica”.

L'Assessore regionale alle pari opportunità, Serenella Moroder, ha colto l'occasione per illustrare la proposta di legge che presto andrà all'esame della Giunta regionale. “Non vogliamo più sentir parlare di quote rosa - ha detto - È necessario capovolgere l'approccio: vogliamo parità, quindi il 50% delle cariche. Questi stati generali sono importanti perché cambiare è necessario per modificare gli assetti di potere che vedono oggi la presenza delle donne in politica e nelle istituzioni, del tutto insignificante.”

La legge regionale dovrà eliminare ogni ostacolo che vieta la piena azione delle donne nella vita politica e civile della regione. Essa prevede un accesso paritario alle cariche politiche e agli enti e organismi di nomina regionale. Una normativa che si fonda sugli articoli 3, 51 e 117 della Costituzione che sanci-

scono la parità tra i generi.

La Presidente della Commissione regionale, Adriana Celestini, ha sottolineato come l'evento “nasce dalla consapevolezza dell'importanza dell'incontro tra organismi che sul territorio si occupano di politiche di genere, del loro raffrontarsi sul lavoro svolto e su quello che si dovrà fare ma anche per analizzare aspetti critici delle politiche di genere e cercare ogni soluzione possibile.”

La vicepresidente della Commissione, Margherita Mencoboni, ha proposto, nel suo intervento, l'organizzazione di incontri specifici della Commissione con i Segretari dei movimenti politici per rimuovere gli ostacoli che vedono le donne essere sempre poco rappresentate nelle istituzioni e nei partiti. All'incontro di Fano erano presenti anche i consiglieri regionali Mirco Carloni ed Elisabetta Foschi.



Occupazione femminile: un corso per il turismo

106 corsiste diplomate dopo una formazione teorica e pratica nelle aziende alberghiere

Un corso gratuito di formazione per inserire donne over 35 nel settore turistico, della durata di 100 ore, di cui 60 di stage in aziende turistico-alberghiere. È il progetto portato avanti anche quest'anno dalla Commissione regionale Pari opportunità e realizzato in collaborazione con l'Assemblea legislativa delle Marche, l'Unioncamere, il Comitato per l'imprenditoria femminile, gli istituti alberghieri della regione. Molte delle 106 corsiste hanno già trovato lavoro, mentre altre hanno avviato una propria attività imprenditoriale sempre nel settore turistico. "Questo ci rende orgogliosi - sottolinea la Presidente della Commissione Pari opportunità, Adriana Celestini - perché le idee

sono buone solo se si ottengono risultati concreti e questo corso ha raggiunto pienamente gli obiettivi che ci eravamo prefissati. La nostra iniziativa è stata anche richiesta ed esportata in Bulgaria, dove è stata attuata per l'inserimento delle donne Rom nel mondo del lavoro". Nel corso dell'incontro per la consegna dei diplomi, il Presidente dell'Assemblea legislativa, Vittoriano Solazzi, ha evidenziato che "in un momento di grandi difficoltà occorre poter contare sull'impegno di tutti i soggetti istituzionali, che in qualche modo possono contribuire ad aiutare chi è maggiormente colpito dalla crisi, come i giovani e le donne". Alla stessa cerimonia hanno preso parte

anche l'assessore regionale Serenella Moroder, i Vicepresidenti dell'Assemblea legislativa, Paola Giorgi e Giacomo Bugaro, il Consigliere segretario, Franca Romagnoli, il Consigliere regionale, Massimo Binci e il Direttore generale del Consiglio regionale, Paola Santoncini, il Presidente di Unioncamere, Alberto Drudi e la Coordinatrice dei Comitati per l'imprenditoria femminile, Roberta Crescentini. Presenti anche i Direttori didattici degli Istituti alberghieri di Cingoli, Pesaro, Loreto, Sant'Elpidio a Mare e San Benedetto del Tronto dove si sono svolti i corsi cui hanno partecipato anche 22 donne straniere provenienti per lo più dall'Est Europa e dal Sud America.



Ex consiglieri: un richiamo alla coesione e all'unità

*Si è tenuta a Pergola
la riunione annuale
dell'Associazione*

L'annuale assemblea dell'Associazione degli ex consiglieri regionali delle Marche si è svolta a Pergola sabato 24 settembre 2011 presso la ex chiesa San Rocco presieduta dal Presidente Onorario Giacomo Mombello che dopo il saluto alle autorità e ai loro familiari ha dato la parola al Sindaco di Pergola Francesco Baldelli.

Il Sindaco ha ringraziato l'Associazione per aver scelto la sua città per la tradizionale assemblea annuale in omaggio al rilievo storico che Pergola fra le città delle Marche insieme a Castelfidardo ha avuto nel risorgimento italiano.

Il Presidente Micci ha incentrato il suo intervento citando gli avvenimenti programmati dall'Associazione per la ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia che hanno preso le mosse dalle parole del Presidente della Repubblica. Giorgio Napolitano rivolgendosi agli studenti all'inizio dell'anno scolastico li ha esortati a scrivere la storia dei loro paesi e delle loro città insieme alle testimonianze di coloro che hanno vissuto la guerra, la liberazione, la ricostruzione materiale del Paese. Festeggiare insieme Risorgimento e Liberazione. Su questo tema hanno preso avvio due conferenze nelle scuole superiori nella primavera a cui ha fatto seguito l'11 aprile 2011 la premiazione a due scuole di Senigallia e di Pesaro nella sala del Consiglio Regio-

nale alla presenza del Presidente Solazzi e dei dirigenti scolastici locali e regionali. Il 13 aprile al teatro la Fenice di Senigallia alla presenza di 900 studenti si è svolto poi un incontro sul tema "educazione alla legalità" con una relazione dell'ex magistrato Gherardo Colombo. A giugno si è tenuta ad Ancona l'assemblea nazionale del coordinamento delle Associazioni degli ex consiglieri regionali d'Italia per il rinnovo dell'Ufficio di Presidenza. Sempre sulla scia della ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia, Micci ha ricordato gli ulteriori incontri previsti per l'autunno e il Convegno di Jesi sul Risorgimento e le Marche. Micci ha poi affrontato il tema dello status dei consiglieri regionali in discussione tra i gruppi consiliari in base alle proposte di legge presentate, sottolineando la esigenza di una modifica della legge 23/95 con la più ampia condivisione dei soggetti interessati e dei gruppi consiliari con una comparazione dei costi con altre realtà regionali. Ha indicato nell'art. 14 della normativa finanziaria approvata dal Parlamento la traccia da seguire per la revisione del costo di funzionamento degli organi, istituzionali. Ha auspicato che la linea di comportamento del Consiglio Regionale non debba discostarsi da quella che assumerà il Parlamento Nazionale a cui si è uniformata da quaranta anni la

legislazione della Regione Marche.

Infine il presidente ha svolto una serie di riflessioni sui temi legati alla crisi economica e sui discutibili rimedi adottati e ha espresso grande apprezzamento al Presidente Napolitano per il contributo di pensiero e riflessione volto a rafforzare il sentimento unitario del Paese.

Ha inoltre espresso positivo giudizio sui fenomeni di partecipazione dei cittadini ai due eventi politici che hanno caratterizzato la primavera: le elezioni amministrative e lo svolgimento del referendum da cui è venuto alla luce un movimento profondo visibile dalle tante immagini di piazza che vanno bene al di là delle dinamiche dei partiti. Non a caso maggioranza e opposizione insieme sono state sostanzialmente colte alla sprovvista. Un ruolo importante hanno svolto le donne ed i giovani attraverso i canali di partecipazione nuovi come le tecnologie del web, il passaparola che hanno messo in evidenza un moto di reazione contro l'indifferenza della politica ai reali bisogni della gente.

La vera sorpresa è di segno positivo perché rivela una grande voglia trasversale di partecipazione e ripropone la necessità di far leva sulle energie migliori del Paese per rafforzare la coesione sociale, dare maggiore credibilità ed autorevolezza alla politica che deve riscoprire il principio della reponsabilità.



